

Bedizzole *informa*

DICEMBRE 2022 Periodico
a cura dell'Amministrazione
Comunale di Bedizzole

NUMERO 2 - DICEMBRE 2022 - REG. TRIBUNALE DI BRESCIA N. 37/2005 DEL 22.10.2005 - DIR. RESP. GIOVANNI COTTINI - EDITORE: COMUNE DI BEDIZZOLE - STAMPA: STAMPA SUD SRL

All'interno
troverete un inserto
staccabile dedicato
alla storia
di Bedizzole.

Buone feste a tutti!

indice

- 03 | Editoriale del Sindaco
- 04 | Autorizzato l'impianto A2A per la produzione di compost e metano
- 07 | Un albero per ogni neonato
- 08 | La nuova rotatoria tra via Gavardina e Via Fenilazzo
- 09 | Centro del riutilizzo
- 10 | Cooperativa sociale ONLUS
- 11 | Nuove telecamere per i Green Service
- 12 | Lavori Pubblici, Patrimonio
- 14 | Lavori Pubblici, Patrimonio
- 15 | Speciale Protezione Civile
- 20 | Partecipiamo?
- 21 | "Péler: partecipazione, laboratori e relazioni"
- 22 | Eventi culturali a Bedizzole: alcune immagini del nostro 2023!
- 24 | Il nuovo piano socio assistenziale
- 26 | Il piano di diritto allo studio 2022-2023
- 28 | Centro Sociale Anziani
- 30 | Bilancio "su misura" di cittadino
- 30 | Ma dove sono state spesi i 650 euro?
- 30 | Composizione della spesa corrente per missione per abitante

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE:

Con sito, pagina Facebook e servizio WhatsApp ci sono tanti strumenti per i cittadini!



Per rimanere informati sulle attività del Comune di Bedizzole, ricordiamo che sono sempre a disposizione della cittadinanza il sito internet www.comune.bedizzole.bs.it, la pagina Facebook istituzionale "Comune di Bedizzole" e il servizio WhatsApp "Bedizzole informa".

Orari di apertura e contatti uffici comunali

PALAZZO MUNICIPALE

UFFICIO SEGRETERIA E PROTOCOLLO

Tel. 030/6872920
e-mail: segreteria@comune.bedizzole.bs.it
Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00

UFFICIO URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA

Tel. 030/6872923
e-mail: ediliziaprivata@comune.bedizzole.bs.it
Orari: martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle ore 10:00 alle ore 12:00

UFFICIO LAVORI PUBBLICI

Tel. 030/6872924
e-mail: lavoripubblici@comune.bedizzole.bs.it
Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00

UFFICIO ECOLOGIA E AMBIENTE

Tel. 030/6872717
e-mail: ambiente@comune.bedizzole.bs.it
Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00

UFFICIO POLIZIA LOCALE

Tel. 030/6872734
e-mail: polizialocale@comune.bedizzole.bs.it
COMANDO DI LONATO tel. 030 91392223
Orari: lunedì - mercoledì - venerdì dalle ore 10:00 alle ore 12:00

PALAZZO CHIODI

UFFICIO SERVIZI DEMOGRAFICI

Tel. 030/6872929
e-mail: anagrafe@comune.bedizzole.bs.it
Orari: dal lunedì al sabato dalle ore 10:00 alle ore 12:00



Comune di Bedizzole

UFFICIO DIGITALIZZAZIONE, CULTURA E SPORT, COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Tel. 030/6872735
e-mail: comunicazione@comune.bedizzole.bs.it
culturasport@comune.bedizzole.bs.it
Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Tel. 030/6872926
e-mail: commercio@comune.bedizzole.bs.it
Orari: dal lunedì al sabato dalle ore 10:00 alle 12:00

UFFICIO SERVIZI FINANZIARI E CONTABILI - PERSONALE

Tel. 030/6872927
e-mail: ragioneria@comune.bedizzole.bs.it
Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00

UFFICIO TRIBUTI

Tel. 030/6872928
e-mail: tributi@comune.bedizzole.bs.it
Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00

SEDI DISTACCATE

UFFICIO SERVIZI SOCIALI - PUBBLICA ISTRUZIONE

Viale Libertà, 36 - Tel. 030/6871700 - 030/6873105
e-mail: servizisociali@comune.bedizzole.bs.it
istruzione@comune.bedizzole.bs.it
Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00

BIBLIOTECA COMUNALE "PRIMO LEVI"

via De Gasperi, 2 - Tel. 030/675323
e-mail: biblioteca@comune.bedizzole.bs.it

Orario di apertura al pubblico (invernale, in vigore fino a giugno 2022)

Lunedì: chiusa
Martedì: 9:30 - 12:00 / 14:30 - 18:30
Mercoledì: 14:30 - 18:30
Giovedì: 14:30 - 18:30
Venerdì: 14:30 - 18:30
Sabato: 9:30 - 12:00 / 14:30 - 17:30

Care concittadine, cari concittadini, vi raggiungiamo nelle vostre case, in occasione delle festività di fine anno, con questo numero piuttosto corposo del notiziario comunale "Bedizzole informa".

Al suo interno troverete un fascicolo sulla storia di Bedizzole che mi auguro sia di vostro gradimento, al quale si aggiunge poi un opuscolo informativo che illustra il Piano di Emergenza Comunale. Nel numero vero e proprio, invece, compaiono numerosi articoli, suddivisi per assessorati, che illustrano quanto è stato compiuto nell'ultimo periodo e, soprattutto, cosa si intende programmare per i prossimi mesi, prima del termine di questo mandato amministrativo.

Quelli trascorsi sono stati anni molto difficili, con tante problematiche che hanno condizionato il normale svolgimento del lavoro dell'Amministrazione, ma mai è venuto meno l'impegno mio e della maggioranza consigliare al fine di mantenere ciò che ci eravamo prefissati all'inizio del nostro cammino. Sono molte le realizzazioni che siamo fieri di aver portato a termine, ma c'è ancora tanta carne al fuoco e per questo abbiamo intenzione di lavorare con tutte le nostre energie per concludere il maggior numero possibile di progetti ancora in fieri entro la primavera del 2024, termine naturale del mio mandato.

Il 2023 sarà un anno importantissimo e molto delicato per la vita politica bedizzolese. In questo tempo, infatti, si dovranno formare le liste che concorreranno alle prossime elezioni amministrative, per assumersi l'onere di governare il Comune per altri cinque anni. Amministrare un territorio è un compito sempre più complesso di questi tempi e spesso è reso ancora più difficile dal fatto di essere esposti a critiche ed accuse di vario genere. Eppure proprio qui sta il cuore della democrazia, l'occasione per mettersi alla prova e far crescere il proprio spirito di servizio e il proprio senso dell'onestà, che sono e devono essere la precondizione per qualsiasi impegno sociale o politico.

Lavorare per gli altri, per migliorare il proprio paese e i suoi servizi, permette allora di raccogliere anche grandi soddisfazioni e, soprattutto, di promuovere relazioni umane impagabili che arricchiscono in modo unico la vita. Credo ci sia un grande bisogno di rinnovamento, di inserire nel tessuto amministrativo persone giovani e capaci, libere da schemi e condizionamenti, che sappiano immaginare le sorti del proprio paese con entusiasmo e slancio verso il futuro. In questi anni, guardando le varie realtà associative, di volontariato, sportive, ho notato che le risorse certo non mancano. Ci sono tantissimi

ragazze e ragazzi preparati, cresciuti nel confronto con le generazioni che li hanno preceduti e sulla base di valori che li hanno orientati nelle scelte: sono giovani che con generosità mettono il loro tempo a disposizione del prossimo ed è a loro che ora mi rivolgo.

Non importa la vostra inclinazione politica o con quale lista intendete presentarvi, l'importante è mettersi in gioco al servizio del proprio paese! È un'avventura straordinaria che segnerà per sempre le vostre vite, una scelta che rende più sensibili e maturi come cittadini, un'esperienza che credo valga la pena di vivere.

Criticare su un social è legittimo e può essere anche utile, ma assumersi la responsabilità di prendere decisioni che riguardano la comunità in cui si vive lo è molto di più.

Avere davvero a cuore il bene comune richiede oggi di non tirarsi indietro.

A tutte le concittadine e i cittadini di Bedizzole desidero porgere i miei più sentiti auguri per le festività natalizie e augurare un 2023 di serenità, che possa mostrarci un po' di luce nelle troppe ombre dei problemi nostri e del mondo intero, con l'impegno di ciascuno di noi. ■

*Il Sindaco
Giovanni Cottini*



Autorizzato l'impianto A2A per la produzione di compost e metano.

Se ne parla ormai da sei anni: un impianto proposto da A2A che smaltirà 75.000 tonnellate l'anno di rifiuti umidi, cioè scarti di cucina, foglie ed erba, residui alimentari. Di questo primo progetto il Comune di Bedizzole informò la cittadinanza con un lungo articolo del giornale comunale *"Bedizzole informa"* del maggio 2018

Il primo procedimento si era chiuso nel 2020 con il diniego della Provincia: il progetto non aveva superato l'esame di compatibilità ambientale. In particolare la Provincia giudicò che non ci fossero adeguate garanzie di limitazione delle emissioni in atmosfera. Nel gennaio 2021 A2A ha presentato un progetto modificato con l'intenzione di superare le criticità che avevano portato alla bocciatura del 2020.

Dopo tre conferenze di servizi convocate dalla Provincia (che è l'Ente a cui compete l'autorizzazione o il diniego), e le numerose osservazioni di comitati e cittadini nonché i pareri di ARPA, ATS e Comuni, e le integrazioni prodotte da A2A, nella Conferenza conclusiva del 30 marzo 2022 la Provincia ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'impianto. È poi stato pubblicato il decreto di autorizzazione che contiene le prescrizioni tecniche che dovranno rispettare le indicazioni di ARPA, ATS e dei Comuni di Bedizzole, Lonato e Calcinato (che ha espresso un parere contrario).

L'Amministrazione comunale di **Bedizzole** ha espresso **parere favorevole** alla compatibilità ambientale per le seguenti ragioni.

1) Prima domanda: "Questo impianto peggiora la situazione ambientale del nostro territorio e la salute dei cittadini?"

Il Comune di Bedizzole ha affidato l'analisi tecnico scientifica del progetto allo studio T.e.r.r.a., una delle società italiane più autorevoli nelle Valutazioni di Impatto Ambientale. Sono stati sottoposti ad analisi critica sia il primo che il secondo progetto di A2A, nonché le integrazioni presentate dalla A2A dopo le richieste del Comune di Bedizzole, della Provincia e dell'ARPA. È stato inoltre condotto un **monitoraggio sulla qualità dell'aria** nella zona centro-sud di Bedizzole che ha portato al seguente giudizio positivo: **"... I LIVELLI REGISTRATI SI SONO ATTESTATI IN TUTTI I CASI MOLTO AL DI SOTTO DELLE SOGLIE NORMATIVE E/O DEI LIVELLI DI ESPOSIZIONE CAUTELATIVI DEFINITI DALL'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) E DALL'EPA (Environmental Protection Agency degli USA)".** L'ultima analisi svolta dallo studio T.e.r.r.a., sul secondo progetto, è giunta alle seguenti conclusioni: **"... RIPRENDEDO LE CONCLUSIONI DELLA PRECEDENTE ANALISI CRITICA, SI RITIENE L'INTERVENTO PROPOSTO APPROVABILE, E QUINDI TERRITORIALMENTE ACCETTABILE SOTTO IL PROFILO AMBIENTALE, AUSPICANDO L'IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO COME DA INDICAZIONI SOPRA RIPORTATE, A TUTELA DI TUTTE LE PARTI."**

È bene ricordare che molte delle modifiche migliorative del secondo progetto sono state previste grazie alle analisi critiche proposte dallo studio T.e.r.r.a., dal Comune di Bedizzole e da ARPA.

Basti pensare al fatto che i camion che entreranno nell'impianto dovranno passare per un doppio cancello ermetico (il secondo si apre solo quando si è chiuso il primo) che impedirà la fuoriuscita dell'aria interna ai capannoni in cui le lavorazioni avvengono completamente al chiuso. Oppure all'enorme biofiltro (un contenitore formato da 12 vasche per una superficie totale di 1830 mq.) che conterrà 3300 mc. di materiale legnoso. Si tratta, per lo più, di cortecce di abete attraverso cui passeranno tutte le arie delle lavorazioni con il compito di abbattere le emissioni odorigene. Le prescrizioni tecniche saranno quindi estremamente rigorose e permetteranno di controllare quotidianamente tutte le fasi di lavorazione, le condizioni dell'aria, delle acque e delle emissioni degli automezzi. Riteniamo quindi che questo impianto non comporterà un peggioramento delle condizioni ambientali e dei rischi per la salute dei cittadini del nostro territorio.

2) La seconda domanda è di carattere più generale: "Dove vanno a finire i rifiuti umidi della provincia di Brescia?"

Tutti i Comuni chiedono ai cittadini di collaborare per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti. Dopodiché la maggior parte di questi rifiuti vanno in un impianto privato che si trova a Montello, in provincia di Bergamo in cui si lavorano 700.000 tonnellate di rifiuti umidi provenienti da tutta la Lombardia e anche da altre regioni italiane. La provincia di Brescia "produce" più di 100.000 tonnellate di umido all'anno e l'unico impianto di trattamento si trova a Bagnolo Mella, che è in grado di trattarne 25.000 tonnellate. Il resto se ne va a Montello. Il nuovo impianto di Bedizzole, con una capacità di 75.000 tonnellate all'anno, permetterebbe di soddisfare il fabbisogno della nostra provincia evitando

l'inquinamento derivante dal traffico aggiuntivo per portare i rifiuti in provincia di Bergamo.

3) Terza domanda: “Che cosa uscirà da questo nuovo impianto?”

Le 75.000 tonnellate di rifiuti umidi verranno trasformati in 15.000 tonnellate di compost da usare come concime in agricoltura e 6 milioni di metri cubi di metano all'anno da immettere in rete per riscaldamento e combustibile per auto e autobus.

4) Quarta domanda: “Quali opere A2A dovrà realizzare per consentire la costruzione dell'impianto?”

La costruzione dell'impianto comporterà la realizzazione di una nuova viabilità: il Comune di Bedizzole chiede che il traffico dei mezzi che portano i rifiuti da trattare al nuovo impianto scorrano sulla strada che porta all' “isola ecologica” e da lì proseguano su un tratto di nuova realizzazione che, superato il compostaggio ex Sanitaria, arrivi fino al nuovo impianto. Dovrà inoltre realizzare un'ampia area di mitigazione paesaggistica e un grande orto botanico con un'area di circa 10.000 mq, nella zona est dell'area dell'impianto.



5) Quinta domanda: “Quali benefici avrà il territorio di Bedizzole dal nuovo impianto?”

Il Comune di Bedizzole ha chiesto che nelle prescrizioni dell'atto autorizzativo siano previste importanti misure di compensazione ambientale. Gli interventi previsti sono i seguenti:

- Impianti fotovoltaici sugli edifici comunali quali il Centro sanitario, le scuole, le palestre, ecc.
- Acquisizione, bonifica e forestazione di Aree di Rigenerazione Territoriale con conseguente riattivazione di percorsi ciclopeditoni di collegamento tra le varie frazioni del paese
- Piantumazione di aree verdi, parchi e giardini pubblici comunali (Airone, Laghetto, via Aldo Moro, Martiri della Resistenza, Nikolajewka, Biblioteca, area del Tennis e della Bocciofila, via Salvo D'Acquisto)
- Realizzazione di “giardini pluviali” per la prevenzione degli allagamenti
- Compartecipazione al progetto *“Patto per lo sviluppo sostenibile del Comune di Bedizzole”* (coordinamento dei progetti descritti ai punti precedenti, all'interno di una strategia di sviluppo a livello comunale insieme ad altre iniziative pubblico-private e con un processo di informazione e partecipazione pubblica).

A tali interventi si aggiungeranno sostegni economici sulle seguenti opere già programmate dal Comune:

- Compartecipazione alla realizzazione del parco giochi agricolo di via Salaghetto
- Compartecipazione alla realizzazione del parco giochi didattico della Biblioteca
- Compartecipazione alla realizzazione del percorso ciclopedonale in sponda destra del fiume Chiese (ripristino dell'antico tracciato che collegava la località Bettolotto con località Seradelli e quindi con Prevalle).

Per la realizzazione di queste opere è stato aperto un confronto tra l'Amministrazione Comunale e A2A AMBIENTE per definire una specifica convenzione per ottenere, oltre ai normali oneri di urbanizzazione, un contributo economico annuale finalizzato alla incentivazione di comportamenti ecologici da parte dei cittadini, nonché alla possibilità di riduzione delle tariffe riguardanti lo smaltimento dell'umido e del verde. ■



A settembre è stata firmata la convenzione tra il Comune di Bedizzole ed A2A che prevede i seguenti impegni:

Al rilascio del permesso di costruzione:

- Versamento di 722.101 euro per oneri di urbanizzazione (in buona parte deducibili dalle spese che A2A sosterrà per adeguare la viabilità di accesso all'impianto)
- Versamento di 36.105 euro per fondo aree verdi
- Versamento di 973.134 per realizzare opere compensative

Dall'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto:

- Versamento di 100.000 euro annui per i primi 5 anni di attività

Dall'inizio del conferimento del materiale umido:

- Versamento di 1,30 euro per ogni tonnellata

La convenzione avrà durata fino al termine della autorizzazione Provinciale. Con il rinnovo della autorizzazione verrà ricontrattata la convenzione tra Comune ed A2A.

Un albero per ogni neonato

Il 30 aprile 2022 è ripresa l'iniziativa *UN ALBERO PER OGNI NEONATO* dopo due anni di interruzione a causa della pandemia.

Sono stati piantumati vari tipi di alberi (farnie, frassini, ciliegi, olmi, carpini, aceri...) lungo il fiume Chiese, nel tratto di percorso ciclopedonale tra

Cantrina e la località Gallerie.

I bambini e le bambine "festeggiate/i" sono quelli/e nate da luglio del 2019 a giugno 2020. All'iniziativa hanno partecipato numerosi genitori con i piccoli protagonisti.

Il prossimo appuntamento è per l'autunno 2022. ■



COMUNE di BEDIZZOLE

L'Amministrazione comunale di Bedizzole prosegue con il progetto

"UN ALBERO PER OGNI NEONATO"

Ai genitori delle bambine e dei bambini nati a Bedizzole dal 1 luglio 2019 al 30 giugno 2020.

A partire dal 2017 l'Amministrazione comunale di Bedizzole ha avviato il progetto "Un albero per ogni neonato" che consiste nel piantare nel territorio comunale un albero per ogni bambino/a che nasce. Negli anni 2017, 2018 e 2019 sono stati piantati circa 350 alberi a fronte di 251 nate/i.



Purtroppo, a causa della pandemia Covid il progetto è stato sospeso. Intendiamo riprendere la celebrazione ripartendo dai nati/e del 2° semestre del 2019 e del 1° semestre del 2020. La piantumazione si svolgerà

Sabato 30 aprile dalle ore 09:00 alle ore 12:00 sulle sponde del fiume Chiese, nel parco Airone, nel tratto tra la località Gallerie e la sbarra prima della salita per Cantrina.

Tutti i genitori destinatari di questa lettera sono invitati a partecipare all'evento.

Il sindaco di Bedizzole
Giovanni Cottini

L'assessore all'ambiente
Flavio Piardi



Il Comune aveva predisposto un piano di irrigazione delle piantine messe a dimora. Ciononostante, la terribile siccità e il caldo della scorsa estate ne ha causato la morte di più della metà. Abbiamo verificato quelle sopravvissute e preparato un piano di ripiantumazione di tutte quelle che si sono seccate. L'intervento è stato realizzato nel mese di dicembre.

La nuova rotatoria tra via Gavardina e via Fenilazzo

I lavori sono in corso e dovrebbero concludersi entro fine anno.

La rotatoria è attesa da molti anni. L'obbligo era in carico alla ditta Nuova Beton che aveva sede a Brescia e, per 1/3, alla ditta Panni di Bedizzole. La ditta Nuova Beton a seguito di fallimento non ha onorato il proprio impegno.

La ditta Panni, dopo aver acquisito la cava ex Nuova Beton ha firmato una convenzione con il Comune di Bedizzole, facendosi carico dell'intera spesa di realizzazione. Il progetto è stato elaborato dallo Beconsult s.r.l., uno studio specializzato in progettazioni stradali, e approvato dal Settore delle Strade e dei Trasporti della Provincia di Brescia.

L'intervento su via Gavardina prevede anche un'altra rotatoria che verrà realizzata entro tempi brevi, al punto di confluenza verso la SP11, tangenziale sud, al fine di garantire una migliore sicurezza stradale di tutto il comparto, al servizio delle diverse aziende della zona.

Di recente è stata firmata una nuova convenzione con la ditta Pollini che si farà carico della realizzazione della seconda rotatoria. La rotatoria "Panni"

risolverà una situazione di viabilità molto critica: ogni giorno centinaia di mezzi, auto e camion, provenienti da sud, svoltando a sinistra creavano una situazione di pericolo per le migliaia di mezzi che percorrono via Gavardina da nord a sud.

I lavori saranno completati (guard rail, segnaletica finale e centro della rotonda) non appena verrà autorizzata da Telecom la demolizione della vecchia ex cabina nonché da Enel lo spostamento del palo che al momento si trova nella corona della rotonda. ■



Centro del riutilizzo

Una struttura che unisce la protezione dell'ambiente con la solidarietà sociale.

A partire dall'1 giugno 2020 è entrato in funzione presso il Centro di Raccolta (isola ecologica) il CENTRO DEL RIUSO, dove vengono raccolti oggetti (mobili, casalinghi, giocattoli, ecc...) affinché possano essere riutilizzati per destinarli a chi gli darà nuova vita, evitando di diventare rifiuti con il conseguente impatto ambientale e relativi costi di smaltimento.

Fino al mese di febbraio 2022, risultano essere stati conferiti dai cittadini di Bedizzole quasi 500 oggetti dando loro nuova vita, per un peso complessivo di circa 10 tonnellate.

Si tratta di oggetti che altrimenti avrebbero dovuto essere smaltiti presso appositi impianti, con conseguenti impatti ambientali e costi di trasporto e smaltimento a carico di tutti i cittadini.

Nato per dare nuova vita agli oggetti, il Centro del Riutilizzo è uno spazio che raccoglie beni integri e funzionanti, dei quali personalmente non si prevede più l'utilizzo, ma si ritiene che altre persone possano usarli all'interno di un progetto di economia circolare, come obiettivo da perseguire con vantaggi in termini di ambiente e sostenibilità.

Il cuore dell'economia circolare è infatti l'idea di riuscire ad avere più cicli produttivi per ogni singolo prodotto: in questo modo si riduce lo spreco di risorse e l'emissione di sostanze nocive in atmosfera, generando valore sociale e territoriale. ■

Istruttore dell'Ufficio Ecologia del Comune di Bedizzole

Geom. Ivan Bertussi

Telefono Mercatino Centro Del Riuso

per Richiesta Info: **331 6534191**

Regione Lombardia
Approdo
COMUNE BEDIZZOLE

Opera parzialmente finanziata con bando Regionale per "CENTRI DEL RIUTILIZZO" DGR 05/12/2014 n. X/2792

CENTRO del RIUSO

Al centro del riuso raccogliamo i tuoi oggetti più cari (mobili, casalinghi, giocattoli, ecc.) e tutti quegli oggetti che possono essere riutilizzati per destinarli a chi gli darà nuova vita.

ORARI CENTRO DEL RIUSO

Lunedì	14:00 - 17:00
Mercoledì	14:00 - 17:00
Sabato	09:00 - 12:00 14:00 - 17:00

ISOLA ECOLOGICA
Cascina Nova Locatelli Bedizzole

Orari Centro del Riuso

ubicato in Loc. Cascina Nova Locatelli
(a fianco del Centro di Raccolta)

Lunedì 14:00 - 17:00

Mercoledì 14:00 - 17:00

Sabato 09:00-12:00
14:00-17:00





Cooperativa sociale ONLUS

Il centro del riutilizzo

Sono passati due anni dall'avvio del progetto sperimentale "Centro del Riuso" presso il Centro di Raccolta (isola ecologica) di Bedizzole, dove si è aperta una postazione per l'accettazione, lo smistamento e l'eventuale riuso di oggetti, mobilio e quant'altro i cittadini intendono conferire.

Grazie alla valutazione effettuata da un operatore assunto part time in seguito a segnalazione da parte dei Servizi Sociali del Comune, che svolge presso il Centro del Riuso la propria mansione, gli oggetti vengono recuperati e, dopo accurato restyling o restauro, rimessi in vendita presso il mercatino dell'usato sito in Bedizzole via Caselle 3/v dove si trovano oggetti dal gusto vintage il cui acquisto fa bene a chi compera, all'ambiente ed al gusto del bello.

Gli oggetti inizialmente destinati all'isola ecologica e quindi ad essere rifiuti, attraverso il Centro del Riuso vengono rimessi in circolo, acquistano nuova vita grazie alle sapienti mani di restauratori e falegnami dipendenti della cooperativa sociale.

Queste figure professionali mettono le loro conoscenze e competenze non solo a favore dell'attività lavorativa ma danno un contributo significativo alla mission sociale della cooperativa, affiancando in progetti educativi alcuni ragazzi particolarmente fragili, creando un ambiente protetto, che permette loro di acquisire conoscenze professionali e relazionali, oltre che un mestiere.

L'apertura a breve di una vera e propria falegnameria, nello stesso immobile che ospita il mercatino dell'usato, amplierà ulteriormente questo circolo



virtuoso del riuso e della lotta agli sprechi, ampliando i numeri fatti sino ad ora che si assestano su quasi 500 beni recuperati, altrimenti gettati come rifiuti.

La falegnameria sociale

La falegnameria sociale rappresenta lo snodo di collegamento di tutti i servizi oggi operativi in cooperativa con tutti quelli che via via prenderanno vita in un futuro prossimo.

Approdo ha deciso di creare una falegnameria diversa dalle altre attraverso un percorso circolare: la cittadinanza esprime un bisogno al quale Approdo, attivando anche la rete della quale fa parte, elabora una soluzione che si traduce in servizio rivolto a soddisfare il bisogno espresso dal cittadino.

È evidente come le parti in causa siano già un tratto distintivo che fanno della falegnameria una falegnameria "diversa" dalle altre. Se poi si aggiunge il fatto che risponde con servizi reali a bisogni concreti ai quali oggi non si risponde, si capisce ancora meglio il valore aggiunto di questo progetto.

La Falegnameria fissa due obiettivi generali:

1. Creare nuovi servizi produttivi nel rispetto dell'ambiente.
2. Creare nuove prospettive occupazionali a persone in condizioni svantaggiate.

Nel breve termine la Falegnameria Sociale andrà a sviluppare attività sostanzialmente su due settori specifici: Ripristino Ante e Infissi e Riparazione e modifica mobilio (es: la modifica di un pensile per agevolare un handicap improvviso, la modifica di un mobile per agevolare un ausilio per il sostegno di un anziano ecc.) in sinergia con i servizi di Trasloco e Sgombero della Cooperativa.

Nel medio termine oltre alle attività sopra descritte verranno attivati dei servizi in conto terzi con altre Aziende, verranno definite piccole produzioni a marchio Approdo per le pubbliche amministrazioni.

Nel medio-lungo periodo verranno studiate delle linee a marchio Approdo per la filiera degli eventi e per la valorizzazione delle aree verdi (parchi pubblici e privati). Ed infine l'ambizioso sogno di creazione di una vera e propria scuola bottega rivolta ai giovani. ■

**Consigliere della cooperativa APPRODO
e responsabile del settore commerciale**

Lia Barba

Nuove telecamere per i Green Service

Dalla fine di maggio sono entrate in funzione delle nuove telecamere per il controllo di alcune postazioni cassonetti e dei green service, i grandi cassonni dove i cittadini di Bedizzole possono conferire gli scarti del verde di orti e giardini (foglie, erba, rami).

Le telecamere sono alimentate con pannelli solari e fanno riprese ad alta definizione. Grazie a questi strumenti sarà possibile controllare in tempo reale, o in memoria registrata, le corrette modalità di smaltimento dei materiali.

Nel caso di comportamenti scorretti verranno elevate sanzioni economiche che possono arrivare a 500 euro.

Ricordiamo quindi le principali REGOLE DA RISPETTARE:

1. Possono conferire rifiuti verdi tutti i cittadini di Bedizzole in qualità di privati.
2. Non possono conferire il "verde" aziende florovivaistiche, giardinieri professionali o abusivi.
3. È assolutamente vietato buttare nel green service rifiuti diversi dal "verde".
4. È assolutamente vietato abbandonare rifiuti di qualsiasi tipo fuori dal cassone.
5. È assolutamente vietato buttare nel green service ceneri e carboni ardenti.
6. Eventuali sacchi contenente "verde" vanno svuotati all'interno del cassone (i sacchi di plastica non devono essere conferiti all'interno del green service).

Ricordiamo a chi ha un orto o giardino che, per modeste quantità di verde, la migliore soluzione è l'uso di un composte domestico oppure l'utilizzo degli sfalci come pacciamatura nei giardini e orti privati, impedendo lo sviluppo di erbacce e piante infestanti. Il composte può essere richiesto all' Ufficio ecologia (il costo è di 50 euro, sul sito della sezione *Ecologia & Ambiente - Cittadino > Raccolta dei Rifiuti Domestici*



è presente apposita modulistica e opuscoli informativi) e l'utilizzo regolare del composte acquistato dal Comune permette di avere una parziale riduzione della bolletta Tari.

Ricordiamo infine che piccole quantità di foglie, erba e fiori possono essere buttati nel cassonetto dell'umido. ■

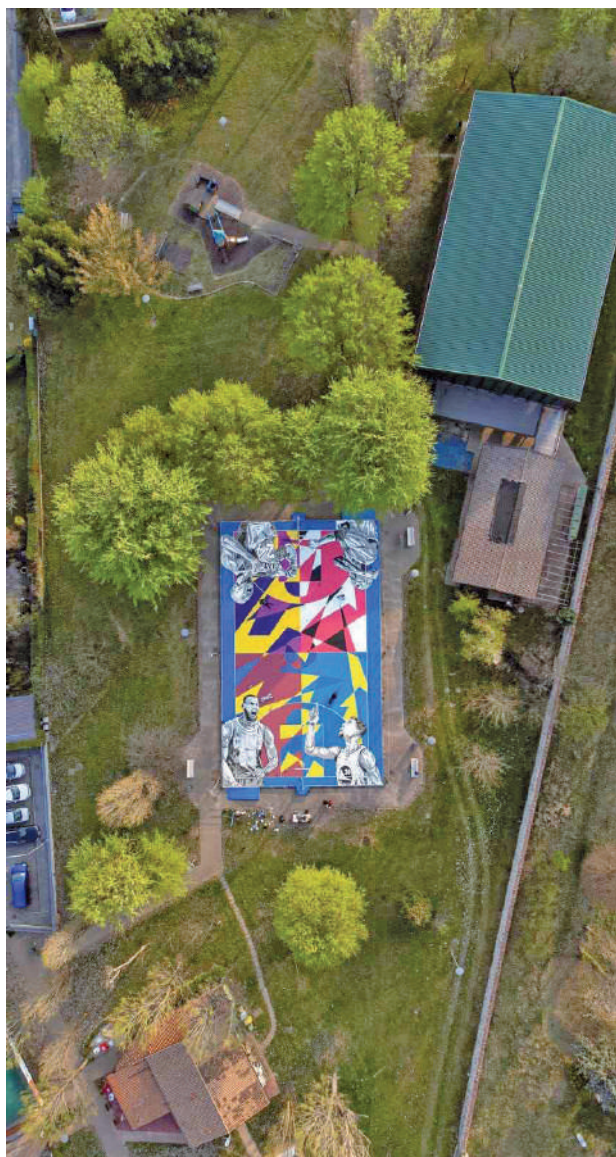


T081: un patto per una nuova piastra

La scorsa primavera è stata inaugurata la nuova piastra polivalente presso il parco della Divisione Acqui (parco del Tennis/Bocciodromo). L'opera è carica di significato non tanto per le opere edili e la sistemazione dell'area, ma per la sua genesi e perché contraddistinta da una importante particolarità: una partecipazione attiva. Luigi, Enrico e Marco hanno infatti voluto essere protagonisti propositivi del luogo che frequentano quotidianamente. La vecchia piastra iniziava a cedere il passo agli anni e rappresentava all'interno del parco un punto stonato. Luigi, Enrico e Marco, tre ragazzi di vent'anni, hanno superato la lamentela e avanzato una proposta.

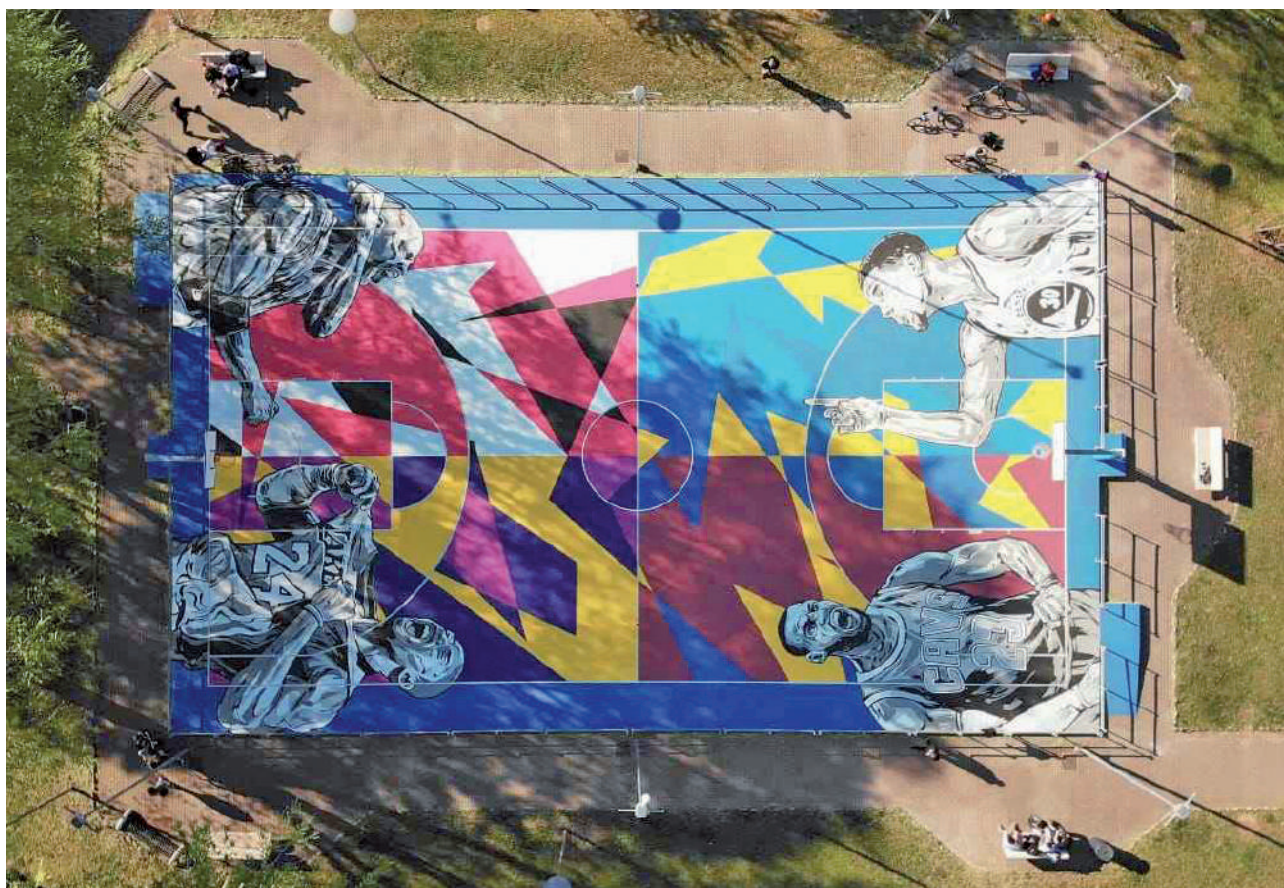
Dei ragazzi, cittadini attivi e propositivi, un bene comune da curare: da questi due essenziali presupposti è nata una collaborazione stretta tra i ragazzi e il Comune per la realizzazione di una nuova piastra, la sostituzione degli arredi e la cura dell'area anche con eventi aggregativi. Il percorso, sostenuto e curato anche dall'indispensabile uppor-

to del progetto Legami Leali, ha visto nascere una vera propria fase di co-progettazione. I ragazzi hanno così disegnato il nuovo decoro della piastra pensato e studiato alle lavorazioni secondo loro necessarie per rendere l'area funzionale e concordato il posizionamento dei vari arredi. Il criterio che ha informato tutta la progettazione tra ragazzi e Comune è stato quello di seguire necessità e le abitudini di chi il parco lo frequenta, lo vive e lo abita quotidianamente. Non a caso tra molti ragazzi si è



creata e caricata nei confronti dei lavori una ampia aspettativa.

Conclusa la fase di progettazione, il Comune ha appaltato le opere edili e la decorazione della piastra pensata, disegnata e progettata dai ragazzi. Le foto qui e l'attenzione che la piastra ha acceso testimoniano che dalla collaborazione attiva tra cittadini e amministrazione non può che nascere il bello. Così probabilmente della nuova piastra polivalente non rimarranno gli arredi, il ferro, il calcestruzzo, i canestri e le vernici: si costruiranno piuttosto legami e relazioni che Luigi, Marco e Enrico continuano a curare, trasmettendo la loro passione anche ai ragazzi e organizzando partite su un campo da basket che ha finalmente le misure regolamentari. I lavori sono praticamente stati conclusi poi in concomitanza con la riapertura, dopo due anni di pandemia, del Bocciodromo che ha animato per tutta l'estate il parco insieme ai ragazzi e al circolo Tennis. Sono queste forse le più grandi testimonianze del desiderio profondo di



tornare ad abitare gli spazi pubblici dopo due anni di limitazioni. Non è un caso che il patto di collaborazione con il gruppo di ragazzi di T081 (questo il nome del gruppo di Enrico, Luigi e Marco) sia nato proprio durante la pandemia. Un segnale preciso e chiaro che il patto di collaborazione ha voluto lanciare rispetto a lockdown, chiusure e distanzia-

mento: non potevano che essere provvisori. E il fatto che dei ragazzi abbiano voluto contribuire alla restituzione di un luogo bello e fruibile alla comunità è da testimonianza di come si possono creare e liberare nuove energie. ■



Asfaltature 2022

Durante l'anno 2022 si sono concluse numerose opere di asfaltatura che hanno incubato oltre 550.000 euro di investimenti per il rifacimento del manto stradale di numerose vie del paese. Queste somme si sommano agli investimenti degli anni precedenti, arrivando tra gli anni 2020, 2021 e 2022 a superare il milione di euro.

In particolare, gli investimenti sono stati concentrati con il criterio di messa in sicurezza delle vie a più alto scorrimento con l'investimento di asfaltatura su lunghi tratti o di vie meno battute dal punto di vista del traffico con l'asfaltatura di tratti più brevi e puntuali. Con le risorse stanziare nell'anno 2021/2022 si sono sistemati infatti diversi tratti problematici:

- Su tutti il tratto di **Via Gavardina**, il cui intervento ha occupato una buona parte delle risorse stanziare. Il primo tratto a Nord era stato già asfaltato nell'anno 2020. Ad agosto di quest'anno è stato asfaltato completamente il secondo tratto, dal semaforo di Pontenove a Ponte San Marco. Il tratto versava da anni in situazione critica e è stata l'intervento prioritario.



- **Via Monteroseo** è stata quasi interamente asfaltata nel corso del 2021, per una cifra ammontante a 140.000 euro e grazie anche a una contribuzione regionale.

- Il manto stradale di **via Bolognina** è stato invece rifatto in due tranche durante il 2022. L'ultima, conclusasi ad ottobre, dal ponte della Seriola

Lonata e in direzione nord, è stata finanziata grazie anche a dei fondi statali di 60.000 euro.

- Via San Vito (direzione Ponte San Marco/Bussago) è stata anch'essa asfaltata per un tratto importante con risorse proprie.

- Diversi altri tratti sono poi stati interessati: tratti di via Fusina, via Mazzini, tratti di via Sonvigo, marciapiedi diversi (es. Via Valpiana e via Campagnola).

I tratti stradali che chiedono il rifacimento del manto rimangono tanti e sempre numerosi. Resta da sottolineare che mai come in questi anni ci sono stati investimenti così consistenti per la messa in sicurezza delle strade, che hanno risolto numerose criticità relative alla viabilità e percorribilità delle nostre strade.

Compatibilmente alle risorse di bilancio, gli investimenti non si fermeranno e continueranno le programmazioni con i criteri che hanno informato le asfaltature di questi tre anni. Già a primavera 2023 sono previste altre tranche su altri tratti stradali in via di definizione.

Nel frattempo, dopo numerosi solleciti, anche la Provincia di Brescia è intervenuta sul ripristino del tappetino di alcuni lunghi tratti relativi, soprattutto alla SP4 che attraversa la dorsale viaria centrale del paese. ■

Conclusi i lavori in castello

Sono conclusi gli ultimi lavori in Castello relativi al ripristino di alcune pavimentazioni e all'installazione di una nuova ringhiera sulla parte della muraglia in direzione sud-ovest. Simultaneamente è stato reso accessibile un passaggio di ingresso al castello con il ripristino di una scalinata.

Come accennato nei notiziari precedenti, l'intervento è conclusione di importanti investimenti per una strategica riqualificazione degli spazi pubblici per una migliore vivibilità dei luoghi e per la restituzione di un decoro urbano per una delle aree più storicamente importanti del paese. ■



"Fotografia di Michael Schwarz"

Il Piano di Emergenza Comunale (PEC) è la progettazione ed organizzazione di tutte le attività e procedure che dovranno essere adottate per affrontare un evento calamitoso nel territorio. La legge individua il Sindaco quale Autorità territoriale di Protezione Civile e, pertanto, incaricato di intervenire prontamente per portare assistenza ai propri cittadini, utilizzando quale base operativa il COC (Centro Operativo Comunale) che può essere attivo non solo nella situazione di emergenza, ma anche nella prima fase di solo allertamento.

Il PEC di Bedizzole individua e formalizza le procedure per fronteggiare i seguenti rischi:

- a. Meteo - Idrogeologico;
- b. Incendio boschivo;
- c. Industriale;
- d. Sismico;
- e. Viabilistico;
- f. Generico;

L'importanza dell'informazione

La necessità di avere cittadini informati e pronti ad auto proteggersi, deriva dalla cultura di Protezione Civile e da una corretta e continua informazione. Il PEC non deve essere un documento riservato agli addetti ai lavori, ma deve essere adeguatamente diffuso e messo a disposizione del cittadino, in modo da far conoscere i rischi della realtà locale e diffondere conoscenza anche nel campo della gestione del rischio, affinché ogni cittadino sia messo nelle condizioni di affrontare le situazioni emergenziali con coscienza e al fine di ridurre i rischi per sé stesso e per gli altri.

Quanto conosciamo il PEC ed i luoghi dove recarci in caso di evento naturale catastrofico?

Il PEC dispone la dislocazione sul territorio di Aree di Emergenza, ovvero gli spazi e le strutture destinati ad uso della Protezione Civile per ospitare la popolazione, eventualmente colpita da eventi calamitosi o per depositarvi le risorse destinate al soccorso. Tale strumento attuativo dispone che queste aree vengano individuate in:



Aree di Attesa Sicura, cioè quei luoghi dove le persone devono recarsi nei primi istanti successivi a un evento calamitoso e dove sarà garantita l'assistenza alla popolazione nei primi istanti successivi all'evento calamitoso.



Aree di Ricovero, quei luoghi e spazi in grado di accogliere strutture ricettive per garantire assistenza e ricovero a coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.



Aree di Ammassamento, quali centri di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso.

Nella pagina successiva troverete la mappa del territorio di Bedizzole, nella quale sono riportate le posizioni delle Aree di Emergenza: vi invitiamo a memorizzare quelle più vicine alla vostra abitazione. Per la visione completa del Pec potete scaricare il file sul sito istituzionale del Comune nella sezione dedicata alla Protezione Civile.



PALESTRA SCUOLE MEDIE



PARCHETTO



CAMPO SPORTIVO SIBONI



CAMPO SPORTIVO SIBONI



PARCO SAN ROCCO



PALESTRA SAN VITO



PARCHETTO



Storia di Bedizzole



dai Romani al XIV secolo



Cari compaesani,
mi chiamo Samuele Bottarelli, sono un ragazzo di 24 anni, attualmente studente universitario di filosofia e da un anno e mezzo sono volontario presso la nostra biblioteca comunale.

La storia secondo me...

C'è chi pensa alla Storia come a qualcosa di elitario, a una Storia con la "S" maiuscola, fatta di date da imparare a memoria, grandi avvenimenti e personaggi eccezionali. Tanto distante da sembrare una disciplina che non ha alcuna rilevanza all'interno della nostra vita quotidiana. Non è però questa l'immagine che voglio trasmettere, perché nella storia ogni grande donna e ogni grande uomo esistono solo nella comunità in cui nascono e che contribuiscono a sviluppare. Ma cosa fa esistere una comunità se non la storia, che unisce tutti i suoi membri siano essi passati, presenti o futuri?

Se, come credo, il senso della biblioteca pubblica è quello di essere servizio per la comunità, allora ritengo che divulgare la storia sia uno dei compiti più alti che la biblioteca può svolgere.

Ringraziamenti

Un ringraziamento speciale lo devo fare a Costante, che oltre ad avermi proposto l'idea mi ha aiutato nel reperimento e nell'utilizzo delle fonti.

Un secondo ringraziamento lo devo fare all'amministrazione comunale, che mi ha dato la possibilità di realizzare questa versione stampata del mio lavoro, in particolare ringrazio Michele Ungari e Laura Pasini, i principali interlocutori per la realizzazione di questo lavoro.

Un ringraziamento più personale lo devo fare alla mia ragazza Irene, che mi ha aiutato nella realizzazione delle grafiche, nell'impaginazione e nella correzione di questo elaborato.

Queste sono le ragioni che mi hanno spinto nel febbraio di quest'anno ad iniziare a diffondere, attraverso i canali social della biblioteca, la storia del nostro Comune, progetto non ancora concluso ma che continuerà nei prossimi mesi. Il fatto che abbia coinciso con il 50° anniversario dell'istituzione della biblioteca è stata una circostanza più che gradita.

Scrivere la storia di Bedizzole

Ricostruire la storia di Bedizzole ha richiesto un importante lavoro di ricerca, le fonti principali di cui mi sono servito sono **"Le memorie di Bedizzole del secolo XVI"** opera del 1898 di **Giovanni Gregorini**, Arciprete di Bedizzole dal 1871 al 1903. Questo libricino, praticamente introvabile, è conservato presso la Biblioteca Queriniana di Brescia, che ce ne ha gentilmente fornito le fotocopie da cui ho personalmente ricavato una versione digitale. Seconda fonte è la **"Storia della riviera di Salò"** opera in quattro volumi (reperibile online) del 1880 di **Francesco Bettoni** conte Cazzago, scrittore, saggista e Sindaco di Brescia dal 1895 al 1898.

Altra opera di riferimento è **"Memorie storiche della Diocesi di Brescia"** di **Paolo Guerrini**, l'opera completa nei suoi 27 volumi è interamente presente presso la biblioteca comunale di Bedizzole.

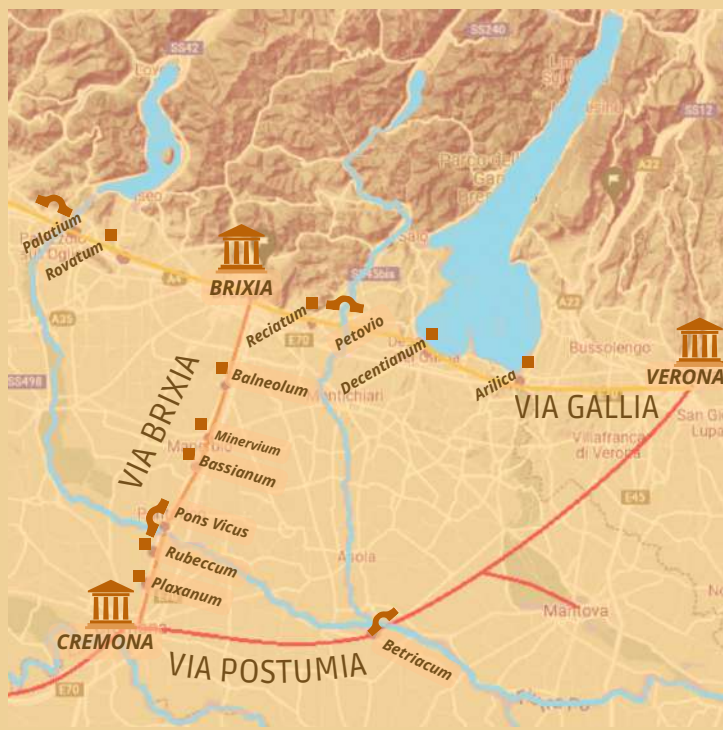
Il lavoro in assoluto più completo da cui ho potuto attingere è il saggio **"Bedizzole: antichità romane e nuovo studio storico"** di **Emilio Spada** del 1979, anche questa consultabile presso la biblioteca comunale.

Infine, in misura minore considerando l'arco di tempo trattato, ho utilizzato **"Storia di Bedizzole. Memorie di Francesco Luigi Lorenzoni"** stampata nel 2013 a partire dal manoscritto dell'avvocato **Francesco Luigi Lorenzoni** vissuto dal 1827 al 1903, anche in questo caso il libro è presente in biblioteca.

Bedizzole al tempo dei Romani

Le principali vie romane che connettevano la **Gallia Cisalpina** al resto della Repubblica vedevano nel nostro territorio un punto di raccordo importante.

La prima era la **via Postumia** (costruita nel 148 a.C. dal console romano Postumio Albino), che connetteva la città fluviale di Cremona con la città di Verona ed attraversava il Po nei pressi di Betriacum (Calvatone).



La seconda era la **via Brixia**, che connetteva la città di Cremona con Brescia superando il fiume Oglio nei pressi di Pons Vicus (Pontevico).

Infine c'era la **via Gallia**, che connetteva la città di Verona con Brescia passando proprio attraverso il nostro territorio e attraversando il fiume Chiese nei pressi di Pontenove.



L'itinerario romano "Ad Flexum" era quello che passava per l'antico ponte e connetteva Rezzato (Reciatum) a Desenzano (Decentionum).

Le due possibili traiettorie seguite, secondo gli studiosi, sarebbero le seguenti:

1. Pontenove - Salago - Ponte Zocco - Sedena - Maguzzano
2. Pontenove - Salago - Ponte Zocco - Pieve di Lonato - Maguzzano

Sicuro era invece che da Ponte Zocco partissero gli itinerari verso il Nord (Carzago, Muscoline, Gavardo).



Sono numerosi i reperti di epoca romana ritrovati nel territorio comunale.

È ragionevole pensare che l'antica Bedizzole fosse un "**Vicus**": un aggregato di case rurali e terreni che non aveva un'amministrazione civile come il municipium o la colonia romana.

O addirittura che costituisse un "**Pagus**": una circoscrizione territoriale rurale, al di fuori dei confini della città, accentrata su luoghi di culto locale pagano (Giove e Minerva).

C'è da ricordare che nel corso del Medioevo l'usanza di adoperare resti di vestigia romane come materiale di riporto nella costruzione di case e chiese era assai frequente, dunque alcuni reperti ritrovati nei pressi del Castello o Masciaga presumibilmente provenivano dalle località Bagatte o Pontenove, vicine dunque all'itinerario "Ad Flexum".

1



MINERVA CAIO MESIO ENCOLPO

LIBERTO DI CAIO
SCIOLSE UN VOTO VOLENTIERI E GIUSTAMENTE

Questa iscrizione sacra si trovava presso la vecchia chiesa di Santo Stefano ed era dedicata a **Minerva**, sul colle Santo Stefano vi era un suo luogo di culto.



Perduta

2

SACRO A GIOVE

Quintus Nonius Paternus



Questa iscrizione sacra, trovata presso la chiesa di S. Tomaso, rende onore al **dio Giove**, molto venerato nella Brescia romana.

La località molto prossima all'itinerario romano "Ad Flexum" testimonierebbe la presenza di un tempio a lui dedicato.



Conservata presso il Museo Romano

3

Questa colonna trovata presso il Castello è dedicata all'imperatore **Giuliano l'Apostata** (360 - 363).



Conservata presso il Museo Romano

4

Cippo militare presso Monteroseo dedicato agli imperatori **Valentiniano** (364 - 375) e **Valente** (364 - 378)

Cippo militare presso "Bagatte" dedicato agli imperatori **Valentiniano** (364 - 375), **Valente** (364 - 378) e **Graziano** (364-383). Sfregiato dall'usurpatore **Flavio Vittore** (384 - 388).



Conservati presso il Museo Romano

5

Gens Elia

Iscrizione funeraria alla **gente Elia** presso Masciaga.

La Gens Elia o Aelia fu una gens plebea romana attiva dal V secolo a.C. al III secolo d.C. Tra le figure più significative ricordiamo gli imperatori Commodo e Adriano.



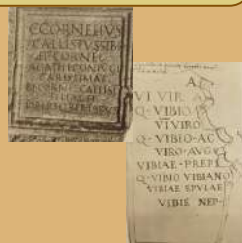
Perduta

Conservata presso il Museo Romano

Gens Cornelia

Una gens patrizia tra le più importanti dell'antica Roma, ricompresa nelle cento **gentes originarie** ricordate dallo storico Tito Livio. Furono consoli per 106 volte

Iscrizione funeraria a **Caio Cornelio Callisto**, presso la Pieve di Pontenove spostata successivamente a San Vito.



Perduta

6

Conservata presso il Museo Romano

(SEPOLCRO DI) GIULIO FESTO MILITE DELLA SECONDA COORTE PRETORIANA PORTABANDIERA.... COMBATTÉ PER DODICI ANNI, FU PROMOSSO SETTE VOLTE, AURELIO GIUSTINO, **CITTADINO DI PETOVIO**, AL FRATELLO A BUONA MEMORIA, POSE. (A LATO) MORTO NELLA GUERRA CONTRO I BARBARI.

Testo della cippo funerario di Aurelio Giustino, ritrovata presso Cantrina. Aurelio qui si definisce cittadino di **Petovio**, che dovrebbe quindi rappresentare il più antico nome scritto di Bedizzole.

risulta composto dal suffisso "ov-io", un classico idronimico, un nome cioè derivato dall'acqua. La radice "pet" corrisponde a "cavità, alveo, letto di fiume". "Petovio" significa "l'insediamento presso il fiume che scorre incavato"

Bedizzole nel Medioevo

Le invasioni barbariche del V e VI secolo coinvolsero in maniera importante tutto il territorio del nord Italia. Nello specifico Brescia fu saccheggiata nel **402**, nel **452** poi ancora nel **493** e infine venne conquistata dai Longobardi nel **568**.

Questi grandi sconvolgimenti portarono il popolo delle città (plebs urbana) verso centri rurali i Pagi (pagus).

Senza l'opera di uno stato centralizzato, la campagna resa produttiva dai romani tornò ad essere quasi completamente coperta da boschi e foreste.

Molti dei toponimi delle frazioni di Bedizzole ne sono testimoni:

Bagatte e Bussago deriverebbero da Bagos/Fagus ovvero Faggio

Beligioioso deriverebbe da belua/beluosus ovvero ricco di animali

Cagalupo nascerebbe dalla radice indoeuropea cag-io/casa ai margini del bosco

Cogozzo deriverebbe dal celtico coc/bosco

Ronchi deriverebbe da roen + coet/ radura strappata al bosco

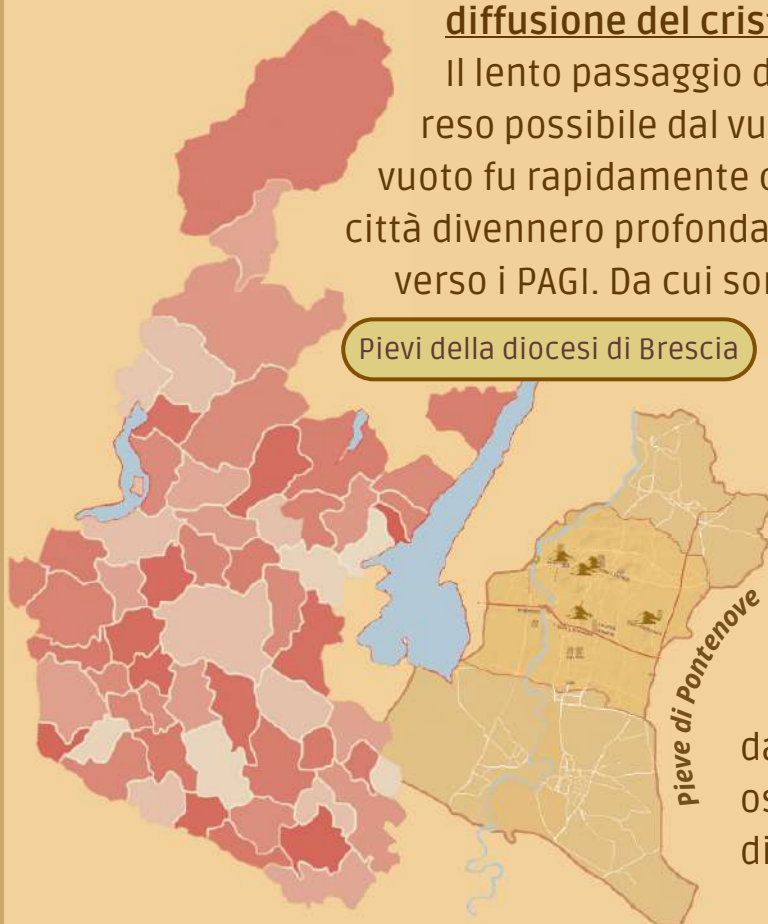
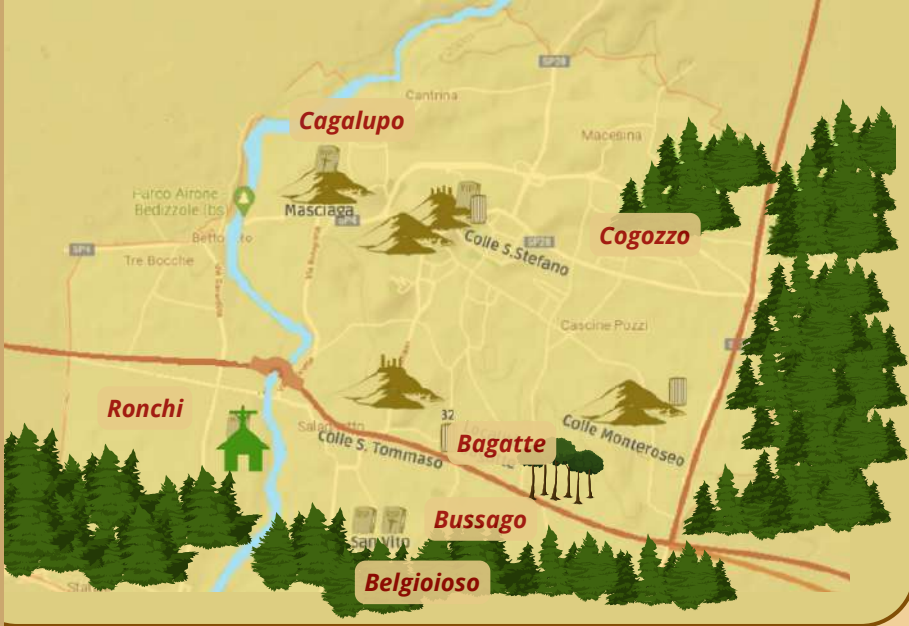
Questo processo andò ad intercettare la progressiva diffusione del cristianesimo anche nelle campagne.

Il lento passaggio dal Pagus alla Plebs e infine alle Pievi fu reso possibile dal vuoto di potere dell'autorità politica. Questo vuoto fu rapidamente colmato dal potere religioso e quando le città divennero profondamente insicure i religiosi si spostarono verso i PAGI. Da cui sorsero le antiche Pievi.

Pievi della diocesi di Brescia

Il territorio bresciano contava 58 Pievi e quella di Pontenove aveva un'ampia giurisdizione sul territorio circostante, oltre a Bedizzole controllava anche Calcinato, Carzago e Calvagese.

Presso ogni sede plebana abitavano un piccolo gruppo di ecclesiastici presieduti da un Arciprete, che dal VI al XIV secolo osservavano una vita comune e disponevano di un beneficio unico.





L'evangelizzazione del Garda non fu un processo uniforme. Sappiamo infatti che il basso Garda fu evangelizzato dal vescovo di Verona lasciando per lungo tempo un confine incerto. Il nostro territorio si trovò esattamente ai margini di di questa zona grigia, **Drugolo**, che rispondeva alla Pieve di Pontenove, rimase senza una precisa giurisdizione ecclesiastica fino al XVI sec.

Buona parte delle chiese paleocristiane sorsero sul sito di ville romane, la Pieve di Pontenove probabilmente non fu un'eccezione. Sappiamo che il primo edificio fu **costruito intorno al VI secolo**, e presentava una pianta quadrata a 3 navate, più larga e meno lunga del successivo edificio romanico.

Se fino al V secolo il **battesimo** era prerogativa dei vescovi, più tardi, a partire dal VI e VII secolo il rito del battesimo fu concesso anche alle sedi plebane.

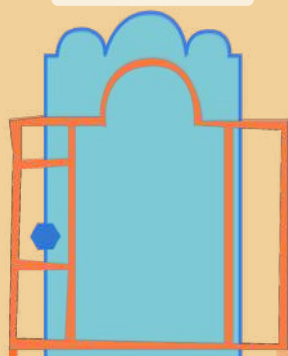
Fu proprio attorno a questa data che la Pieve di Pontenove fu dotata di una **vasca battesimale** (ritrovata solo nel 1972) ed è uno dei rarissimi casi in Italia Settentrionale di una fonte battesimale posto all'esterno.



Vasca battesimale

Interessante fu il ritrovamento durante gli scavi del 1972 di una moneta di età carolingia su cui era inciso "**Carolus Rex Francorum**". Carlo Magno infatti aveva deposto l'ultimo re longobardo, Desiderio, e conquistò l'Italia centro-settentrionale nel 774. Fu l'editto del 789 che decretò che i preti dei villaggi facessero scuola ai bambini.

Pieve (Romanica/attuale)



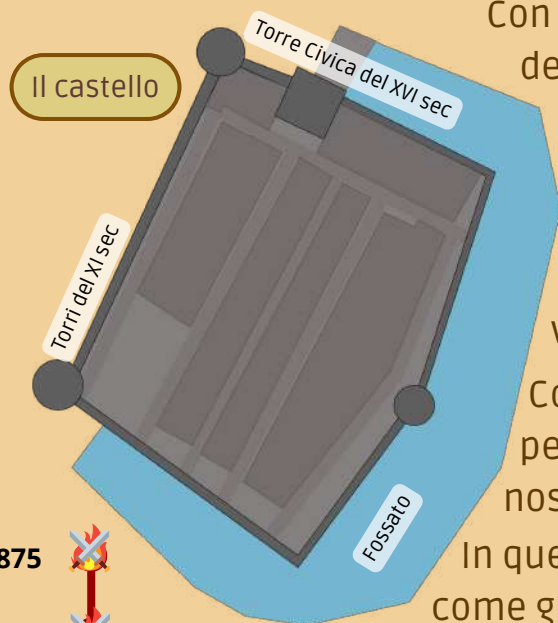
Pieve (altomedioevale) VI-XI

Pieve di Pontenove

Edificio dedicato a San Giovanni (altomedioevale)
VI(?) - 1566

La pieve, oltre ad essere il **nucleo dell'organizzazione ecclesiastica** della campagna circostante, ereditò le funzioni civili e amministrative del municipio romano, assumendo il ruolo di "centro" del territorio di competenza. Il pievano infatti assolveva a **funzioni civili e amministrative**: teneva i registri delle nascite, custodiva i testamenti e gli atti di compravendita dei terreni e si occupava di riscuotere i tributi. Infine davanti ad ogni chiesa plebana si formava un mercato per lo scambio di prodotti agricoli e manufatti.

Il successivo edificio romanico risulta essere meno largo di 3 m ma più lunga di 4 m ma con l'asse principale coincidente. Sopravvissuto alla distruzione, dunque ancora di epoca altomedioevale, fu l'edificio antistante intitolato a **San Giovanni** e contenente una vasca battesimale ottagonale che venne **demolito nel 1566** dall'arciprete rev. sig. Marino Paruta su ordine del Vescovo di Brescia mons. Bollani



Con il disfacimento dell'Impero di Carlo Magno alla morte del figlio Ludovico II, l'Italia finì per essere territorio di contrasto tra i potenti aristocratici locali.

Essendo fondamentale il controllo dell'Italia per reclamare il titolo di imperatore gli scontri saranno numerosissimi e questa fase, che va dal 875 al 961, verrà chiamata dagli storici "**Anarchia Feudale**".

Come se non bastasse l'instabilità politica, dal 899 periodicamente presero avvio le scorrerie ungare sul nostro territorio.

In questo clima così conflittuale non è difficile immaginare come gli abitanti delle campagne lombarde, ed in particolare del nostro territorio, sentissero la necessità di tutelarsi edificando un castello costruito proprio tra il IX e X secolo.



Centrale in questa fase fu la figura di **Berengario I del Friuli** (Re d'Italia dal 888 al 925), che di fronte alle incursioni ungare favorì la costruzione di castelli per proteggere le campagne.

Di fronte all'impotenza del Conte (funzione che dal 850 al 1000 fu svolta dai **vescovi di Brescia**) di coordinare le forze del territorio, l'unico modo per assicurare un minimo di amministrazione restava quello di dar vita a nuovi organismi territoriali stretti intorno al castello.

La costruzione del castello rappresentò un primo importante decentramento rispetto alla Pieve di Pontenove.

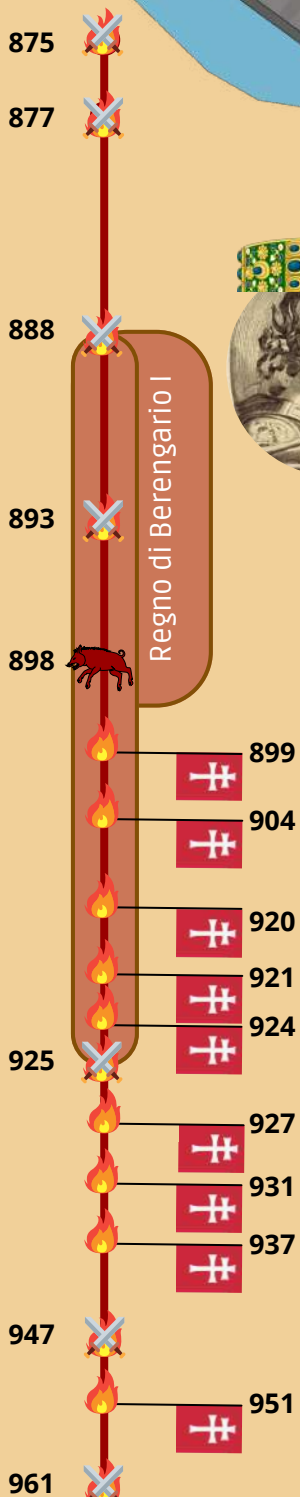
Il castello fu costruito su una grande piana del colle S. Stefano, chiamato "**Monte Pantelio**", elevato nella parte più interna della regione morenica a sud-ovest del lago di Garda.

La pianta è a base rettangolare di 100 per 68 m.

Le 3 torricelle e il torrione d'ingresso furono aggiunte intorno al XI secolo.

La cinta muraria era circondata da un ampio fossato (che rimase sui lati sud, ovest e nord almeno fino all'età napoleonica)

il nucleo abitato interno era costituito da una maglia regolare con edifici che si disponevano su linee parallele a doppio affaccio su vicoli intermedi, tutti molto stretti, ancora oggi ben conservati.



Date dei principali eventi militari e razzie che coinvolsero Brescia dall'875 al 961



La nascita del libero Comune

Gli anni che vanno dal 996 al 1115 sono anni di forte incertezza a Brescia, la Marca d'Ivrea dopo Arduino II si frammenta in una moltitudine di contee, mentre la città si trova nel pieno delle lotte tra Impero e Papato. Se infatti la città era governata dai vescovi-conti, buona parte del territorio (da Gargnano a Mantova) era in mano alla dinastia degli Attoni-Canossa, entrambi di nomina imperiale.

Ma quando nel 1115 Margherita di Canossa, priva di eredi, donò il suo vastissimo feudo alla Chiesa la città di Brescia si trovò nel dubbio di dover riconoscere la superiorità dell'Imperatore o quella del Papato.

La dinastia di Berengario I del Friuli (quella franca-salica dei Supponidi) si estinse a metà del 900, il controllo di buona parte della campagna bresciana e il titolo di conte passò alla dinastia degli Ugoni-Longhi.

Dopo il X secolo a Brescia al potere dei conti si affiancò l'istituzione del libero Comune, che estese la propria influenza su tutto il comitato (la campagna) grazie ad un'accorta politica di colonizzazione delle terre incolte e di militarizzazione delle rive dei fiumi Oglio e Chiese e del Lago di Garda.

La maturazione interna del Comune e l'espansione attuata sul comitato diede luogo a scontri con le comunità rurali, ancora sottomesse ai signori del territorio. In particolare ci furono crescenti ostilità con i conti Ugoni-Longhi; il primo atto di forza compiuto da Brescia si registra nel 1125, quando il Comune cittadino decise di punirli e distrusse il castello di Asola, proprietà personale della famiglia.

È di questo periodo il primo nome conosciuto dell'arciprete delle Pieve di Pontenove (o Pontenca), un certo Teudaldo (1167) presente alla consacrazione della chiesa di San Michele di Drugolo (oggi frazione di Lonato), ma che dai documenti del tempo risultava essere sotto la giurisdizione delle Pieve di Nove.

Se il Comune di Brescia, nato tra il 1120 e il 1127, inizialmente si limitava al solo contesto cittadino, intorno al 1175 poté estendere la sua giurisdizione verso le campagne. La prima fonte che testimonia l'esistenza del Comune di Bedizzole è un documento del 1184 tra il Comune e l'abate Alberto, del monastero di S. Pietro in Monte di Serle. Dunque la fondazione del nostro Comune è databile tra il 1175 e il 1180.



Canossa



Ugoni-Longhi



Monastero di S. Pietro in Monte di Serle



Durante il lungo periodo del regno di **Federico Barbarossa** (1152-1190) notiamo in Italia la tendenza delle forze politiche in contrasto a differenziarsi secondo gli atteggiamenti fondamentali dell'azione dell'Impero nei confronti del Papato.

Sorsero così i due grandi schieramenti che segnarono la vita politica bassomedievale: i **Guelfi** e i **Ghibellini**.

Il Comune di Brescia faceva parte dello schieramento **Guelfo** ma non mancarono forti divisioni, infatti esisteva in città una potente **fazione ghibellina** formata dalle famiglie discendenti da grandi feudatari detto il partito "**moderato**", al quale aderivano il popolo minuto ed alcune potenti consorterie nobiliari: Casaloldo, Confalonieri, Prandoni, Martinengo.



In particolare troviamo il conte **Alberto I Casaloldo**, discendente dalla dinastia degli Ugoni-Longo, fiero ghibellino, che osteggiava la politica di alleanza ad ogni costo con Milano (città Guelfa) e di guerra contro le città di Cremona e Bergamo (Ghibelline).

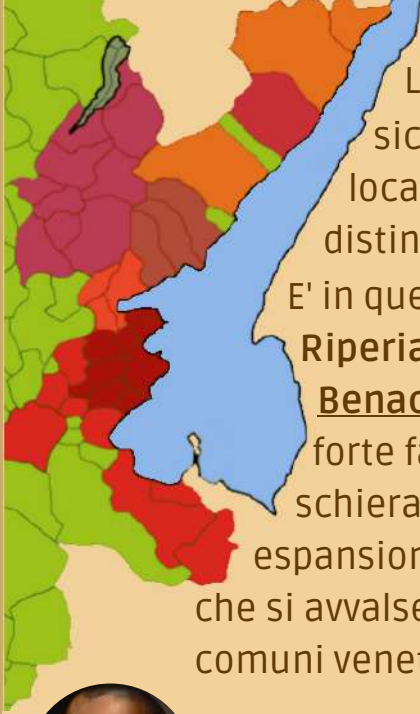


Egli trovò l'opposizione del partito "Intransigente" - al quale aderiva il popolo grasso e alcune grandi famiglie, quali i Conti Palazzo e i Conti di Montichiari, capeggiato da **Naristo Longo conte di Montichiari e podestà di Brescia** (lontano parente ai Alberto I), che in risposta fondò la "**società di San Faustino**" e bandì Alberto dalla città.

La Battaglia di Albusago



Fu così che il 9 dicembre 1200 Alberto di Casaloldo si alleò con il Comune di Cremona, città ghibellina e attaccò Brescia costringendo il podestà Naristo di Montichiari a cercare l'aiuto di Milano città guelfa. La battaglia tra i due schieramenti si svolse il 9 agosto 1201 tra Calcinato e Bedizzole ad **Albusago**, l'odierna san Vito, e terminò con la sconfitta del conte Naristo Longo e la vittoria della fazione filo-cremonese di Alberto di Casaloldo.



Le contese politiche che divisero il Comune di Brescia furono sicuramente tra i fattori della sua insita debolezza. A livello locale non mancarono dunque organizzazioni territoriali distinte in grado di difendere i diritti della comunità locali. E' in questo contesto che intorno al 1240 si formò la "**Communitas Riperiæ Lacus Gardæ Brixienensis**" o "**Comunità della Riviera Benacense autonoma della città di Brescia**", in cui prevaleva una forte fazione ghibellina in netto contrasto con il Comune di schieramento Guelfo. Fu così che la Riviera fu coinvolta nei progetti espansionistici del capo della fazione ghibellina Ezzelino III da Romano, che si avvalse dell'alleanza imperiale per assoggettare a sé buona parte dei comuni veneti e lombardi.



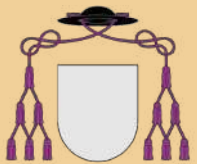
Dominio di Ezzelino

Ezzelino riuscì a cacciare i Guelfi dal Comune di Brescia instaurando un regime autoritario capeggiato dalla fazione ghibellina.

Federico II lo nominò vicario imperiale per tutti i paesi tra le Alpi di Trento e il fiume Oglio, territori su cui ebbe un' assoluta giurisdizione eliminando ogni residua libertà ai comuni. Sembra però che la Riviera, dominata dalla fazione ghibellina, patì assai meno la tirannia di Ezzelino.



La sconfitta di Ezzelino nel 1259 portò il governo di Brescia nella mani di un altro tiranno, **Oberto II Pallavicino**, già signore di Parma, Cremona, Piacenza, e Pavia. Precedente alleato di Ezzelino, fu uno degli artefici della sua sconfitta.



Con la morte del vescovo **Martino Arimanni (1264 - 1275)** verrà eletto **Berardo Maggi**, abbiamo notizie che partecipò alla sua elezioni l'**Arciprete di Pontenove Sperandino**, che dopo Teudaldo è il secondo nome che conosciamo di un arciprete di Bedizzole

Con il Maggi come vescovo di Brescia i ghibellini rimasero sulla difensiva, infatti con la morte di Federico II, il figlio Manfredi di Svevia venne osteggiato dal Papa, che chiederà aiuto al re di Francia Carlo I d'Angiò.



IL 14 maggio 1265 Carlo I ottenne l'investitura a re di Sicilia, varcò le Alpi e iniziò la sua discesa sconfiggendo il Pallavicino e gli alleati ghibellini di Manfredi.

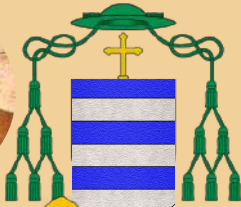
Fu così che la fazione dei guelfi bresciani, capeggiati da Federico Lavellogno, Inverardo da Bornato e Corrado da Palazzo, offrirono la signoria di Brescia al re di Francia **Carlo I d'Angiò**.



Re di Francia e Signore
di Brescia dal 1265 al
1285 Carlo I d'Angiò

Con la sconfitta definitiva della fazione ghibellina a Brescia la signoria angioina, che durò fino al 1285, rappresentò un periodo di relativa pace per il Comune bresciano.

La Riviera, in cui lo spirito ghibellino non era tramontato, rimase per lo più quieta fino a quando Corradino di Svevia discese in Italia nel 1268, fatto che provocò una grande ribellione che coinvolse Padenghe, Rivoltella e parte della Riviera meridionale (anche se non abbiamo menzioni di Bedizzole).



Berardo Maggi vescovo
e Signore di Brescia dal
1285 al 1308

Alla morte del re di Francia Carlo I d'Angiò, **Berardo Maggi**, già vescovo di Brescia, assumerà anche il titolo di conte. La sua autorità si fece sempre più forte e perciò simile a quella di un vero e proprio **signore della città**, instaurando una signoria sul modello di quella viscontea a Milano.

Nel 1298 il Maggi divenne signore della città di Brescia, assumendone il titolo di "**Principe**".

Il potere del Maggi finì per estendersi anche al di là dei confini cittadini, nelle campagne e nelle valli, territori in cui i ghibellini non erano ancora stati del tutto epurati. Abbiamo notizia che Berardo Maggi ordinò l'**ampliamento del Ponte di Pontenove**.

La prepotenza del vescovo fu tale che nel 1276 si levò in buona parte della Riviera meridionale una forte ribellione guidata da **Bacchino Cattaneo di Manerba**, che riconobbe **Alberto I della Scala** signore di **Mantova e di Verona** come signore della Riviera.

Gli scaligeri infatti avevano sostituito Ezzelino nel governo di Verona. Rimasti fedeli alla causa ghibellina iniziarono a diventare una potenza regionale.

La rivolta coinvolse anche Bedizzole, ma si rivelò per il nostro comune una catastrofe. Infatti nel 1277 venne distrutto il castello e con la pace di Montichiari del 23 settembre del 1279, fu vietato qualunque tentativo di ricostruzione.



Ribellione della Riviera del 1276

Di questo contrasto tra Guelfi e Ghibellini un testimone inaspettato è il nostro stemma comunale



Da molti secoli infatti presenta i 3 gigli di Francia sotto ad una corona rovesciata, che le leggende locali ricordano come "in sfregio al Regno di Francia"

Ma in verità la storia dello stemma risulta essere più complicata, infatti le prime raffigurazioni dello stemma comunale probabilmente non presentavano una corona rovesciata ma un Lambello rosso a 5 punte.



In un documento datato 1430 (anche se la correttezza della data è stata messa in discussione) possiamo osservare, un solo giglio di Francia e quello che sembra più un Lambello che una corona.



In realtà il nostro stemma riprenderebbe lo stemma del partito Guelfo, capeggiato proprio dal signore di Brescia e Re di Francia Carlo I d'Angiò.

E' frequente osservare l'utilizzo del giglio o dei gigli di Francia in molti Comuni della Riviera, molti di questi stemmi sono sormontati proprio da Lambelli, lasciando credito all'ipotesi che la corona rovesciata rappresenti una **corruzione successiva**.

L'antico stemma testimonierebbe la forza della fazione Guelfa sul nostro territorio nonostante l'affiliazione del Comune alla rivolta filo-ghibellina del 1277.

Altro aspetto significativo è che in seguito al consolidamento dell'autorità comunale la Pieve iniziò a perdere progressivamente d'importanza.

La frazione Piazza e il suo castello si svilupparono per la loro posizione strategica sulla **via Brescia-Bettoletto-Padenghe**, (il nome stesso deriverebbe da

Platea/strada.) E fu intorno a metà del 1200 che sorse la **Vecchia Chiesa di Santo Stefano** nei pressi della Piazza, all'origine una **Diaconia**, ovvero una fondazione di carattere assistenziale.

La prima testimonianza riguardo all'esistenza del vecchio edificio è una pergamena del 1296.

CHIESA
"vecchia
S.Stefano"

Attuale
S.Stefano

CIMITERO

Diaconia di S. Stefano



Dominio di Cangrande

La fine della libertà comunale

Alla morte di Berardo Maggi (1308) i discendenti non seppero trasformare Brescia in un'autentica signoria, cosa che portò il Comune a diventare preda delle potenti signorie che si erano strutturate nel corso del 1200.

Fu così che intorno al 1320 i fuoriusciti ghibellini di Brescia, di cui la Riviera gardesana fu uno dei poli principali, offrirono la città a **Cangrande della Scala**.

Il Signore di Verona riuscì là dove il suo predecessore, Alberto I della Scala aveva fallito e conquistò la città.

Il dominio dei signori di Verona fu di breve durata. Poco dopo la morte di Cangrande, nel 1336, si formò una **Lega Anti-Scaligera** formata dai Visconti, signori di Milano, gli Estensi, signori di Ferrara, i Gonzaga, signori di Mantova, Repubblica di Firenze, Repubblica di Venezia e il Sacro Romano Imperatore Carlo di Boemia.



Ma all'interno della Lega antiscaligera nel bresciano si manifestarono le prime profonde divisioni, infatti se Brescia si consegnò ad **Azzone Visconti** signore di Milano la Riviera non volle cadere nel giogo del potente signore visconteo e si mise sotto la protezione della Serenissima Repubblica di Venezia nel 1337.

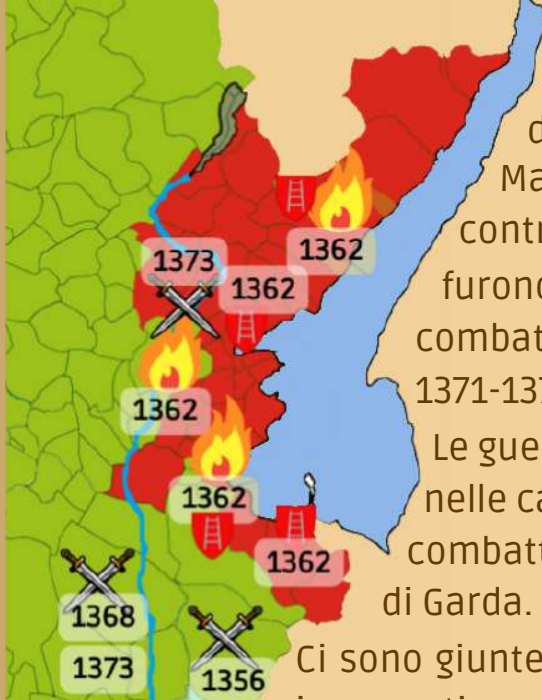
La determinazione della Riviera fu tale che tra il 1337 e il 1340 tre Comuni, tra cui Bedizzole, distrussero 3 dei ponti sul Chiese, tra cui quello di Pontenove, per impedire qualunque collegamento con la città di Brescia.



Protezione che venne concessa dal Doge **Francesco Dandolo** e dai suoi due successori **Bartolomeo Gradenigo** e **Andrea Dandolo**.

Dal 1336 al 1349 Venezia mandò 11 Podestà per la protezione della Riviera, dovendo resistere alle forti pressioni di **Azzone Visconti** prima e **Luchino Visconti** poi. Fu Luchino che tra il 1340 e il 1342 ottenne che il **ponte di Pontenove venisse riedificato**.

Alla fine però, con lo scoppio della "guerra degli stretti" nel 1350 tra Genova e Venezia, quest'ultima, in cambio della neutralità milanese, dovette rinunciare al controllo della Riviera, che passò in mano a Giovanni Visconti nel 1351.



Iniziò così la dominazione viscontea sulla Comunità della Riviera.

Ma a partire dalla lega antiviscontea del 1356-1358 i contrasti tra Bernabò Visconti e gli altri stati italiani furono frequentissimi, ne seguirono infatti i conflitti combattuti tra il 1362-1364, tra il 1368-1369 e infine tra 1371-1376.

Le guerre, se pure inconcludenti, portarono devastazione nelle campagne bresciane, e numerose battaglie si combatterono proprio tra le sponde del fiume Chiese e il Lago di Garda.

Ci sono giunte notizie delle tristi condizioni in cui versava Bedizzole in questi anni, furono devastati molti mulini sul Chiese, le coltivazioni vennero rovinare, e moltissimi furono i contadini che vennero uccisi o che furono ridotti alla miseria più estrema.



Il più antico documento dell'archivio comunale è una sentenza arbitrale del 1365 tra due fratelli Cabrino e Giacomo de Camolis e il Comune di Bedizzole.

I Camolis o Camoli erano due ricchi mercanti di Pralboino ed erano possessori di terre e mulini sul territorio di Bedizzole.

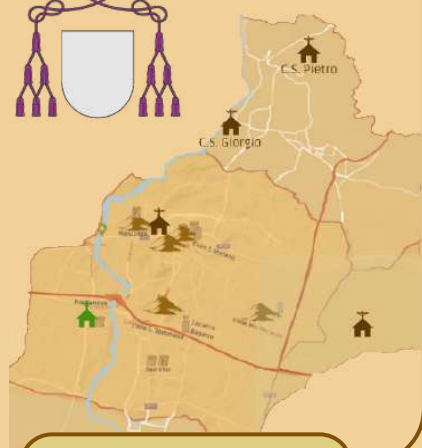
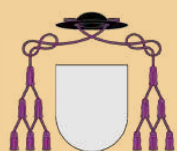


A sud della linea Bettoletto-Padenghe possedevano 2.350 più di Terra (che corrispondevano a circa 7,65 Km² il 28% della superficie del Comune).

I Camoli avevano concesso questi terreni in affitto al Comune e a privati cittadini bedizzelesi, ma la difficile situazione della campagna aveva reso impossibile pagare la cifra pattuita. Nel 1365 i Bedizzelesi avevano maturato un debito di 2400 fiorini d'oro e la sentenza arbitrale stabilì una dilatazione del pagamento.

Nella prima metà del 1300 si andò a ridurre drasticamente l'area di influenza della Pieve di Pontenove, infatti all'inizio del XIV secolo Calvagese edificò la sua Chiesa intitolata a San Pietro, poco più tardi (ma sicuramente prima del 1342) anche Mocasina edificò la Chiesa di San Giorgio. Calcinato rimane nell'orbita della Pieve per più tempo, probabilmente fino al XVI sec.

Di questi anni sono arrivati sino a noi i nomi di 2 arcipreti, il primo è Galeazzo da Salò (1304), nominato da Papa Benedetto XI per petizione di Ugone di Salò (ambasciatore del Comune di Brescia). Il secondo arciprete è un certo Bernardo (1333), testimone in un atto di compravendita.



Pieve di Pontenove



Nel 1385 Gian Galeazzo Visconti, nipote di Bernabò, depose lo zio e fece arrestare tutti i suoi figli diventando nuovo signore dello "Stato Visconteo".

La Riviera inviò un'ambasceria per ottenere da Gian Galeazzo la conferma dei propri privilegi e la sua indipendenza da Brescia

Il 9 aprile 1387 vennero approvati gli "Statuti Benacensi civili e criminali".

La Riviera era riconosciuta come "luogo separato" rispetto al Comune di Brescia, il suo governo era assegnato ad un Referente con le stesse prerogative del Podestà, che accomunava l'incarico civile a quello di capitano militare.



Dominio di Gian Galeazzo

Gian Galeazzo Visconti fu uomo di grande astuzia e strappò allo zio Bernabò una buonissima porzione del Nord Italia (la parte in viola), ma la brama di conquista del nuovo Signore di Milano non si esaurì e si spinse a occupare buona parte del **Veneto**. Tra il 1387 e il 1388, caddero nelle sue mani Verona, Vicenza, Feltre, Belluno e Padova.

Nel 1390 Jacopo del Verme, comandante dell'esercito milanese pose sotto assedio Bologna, mentre Giovanni d'Azzo degli Ubaldini si preparò per invadere la Toscana. Dopo 5 giorni dall'inizio dell'assedio a Bologna, Francesco II Da Carrara guidò la rivolta di Padova (occupata nel 1388), ma insofferenti al dominio visconteo furono anche Brescia, Verona e Cremona, costringendo Jacopo del Verme a levare l'assedio per marciare contro Verona.



Firenze arruolò tra le sue fila il grande capitano di ventura Giovanni Acuto (John Hawkwood) acerrimo avversario di Gian Galeazzo, che dopo aver occupato Parma, passò per Verona e attraversò il bresciano giungendo fino al confine milanese, ma non riuscì a superare l'Adda e fu costretto a ritirarsi nell'alto Cremonese.



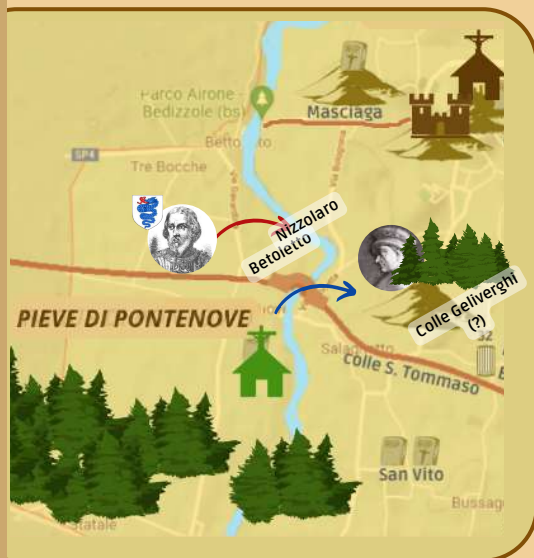
L'Acuto, a questo punto, varcò l'Oglio e avanzò verso Brescia, ma il suo esercito fu attaccato da Jacopo Dal Verme nei pressi di Rudiano (nel giugno 1391) costringendolo ad assumere una posizione più difensiva.

La Battaglia di Pontenove



L'Acuto trovò una buona linea di difesa nel fiume Chiese e pose il suo accampamento presso "Pontenove" nel territorio bedizzolese.

Un'eccezionale descrizione della battaglia che ne seguì ci viene data da Elia Caprioli nella sua opera "Dell'Historie della Città di Brescia"



Gian Galeazzo non potendo superare il fiume a Pontenove lo attraversò tre miglia più in là, dove c'era un guado, presumibilmente tra **Betoletto** e **Nizzolaro** (posto che offriva una buona possibilità di guado).

Il tentativo di prendere di soppiatto Giovanni Acuto fallì perché con un'abile manovra strategica finse di abbandonare il Ponte e fece nascondere le sue truppe nei boschi della zona presso il "colle Geliverghi"



Quando Gian Galeazzo si accorse della ritirata di Giovanni Acuto, interruppe l'attraversamento del fiume e cercò di impossessarsi del ponte. Ma quando le sue truppe iniziarono ad attraversarlo furono prese alla sopravvista e moltissimi dei suoi uomini furono uccisi, e Giovanni Acuto impedì che altri potessero attraversare il fiume.

Gian Galeazzo fu costretto a recedere "al colle detto de' Serli" (**Serle**), accolto da Giovannino Rozzone.



Nonostante la vittoria, la mancanza di coordinamento tra le truppe della Lega antiviscontea costrinse l'Acuto a ritirarsi verso il Basso Oglio e nel luglio del 1391 i Milanesi ottennero la vittoria definitiva sulla lega.

Dopo qualche anno, nel 1395, Gian Galeazzo ottenne dall'imperatore Venceslao il titolo di Duca.

I signori italiani di Firenze, Padova, Roma e Venezia, timorosi per lo strapotere del Visconti, riuscirono a deporre l'imperatore e a mettere sul trono Roberto Duca di Baviera.

Roberto di Baviera, intenzionato a spezzare il potere visconteo, discese con le sue truppe passando dalla Val Sabbia e dalla Val Trompia per deporre Gian Galeazzo.

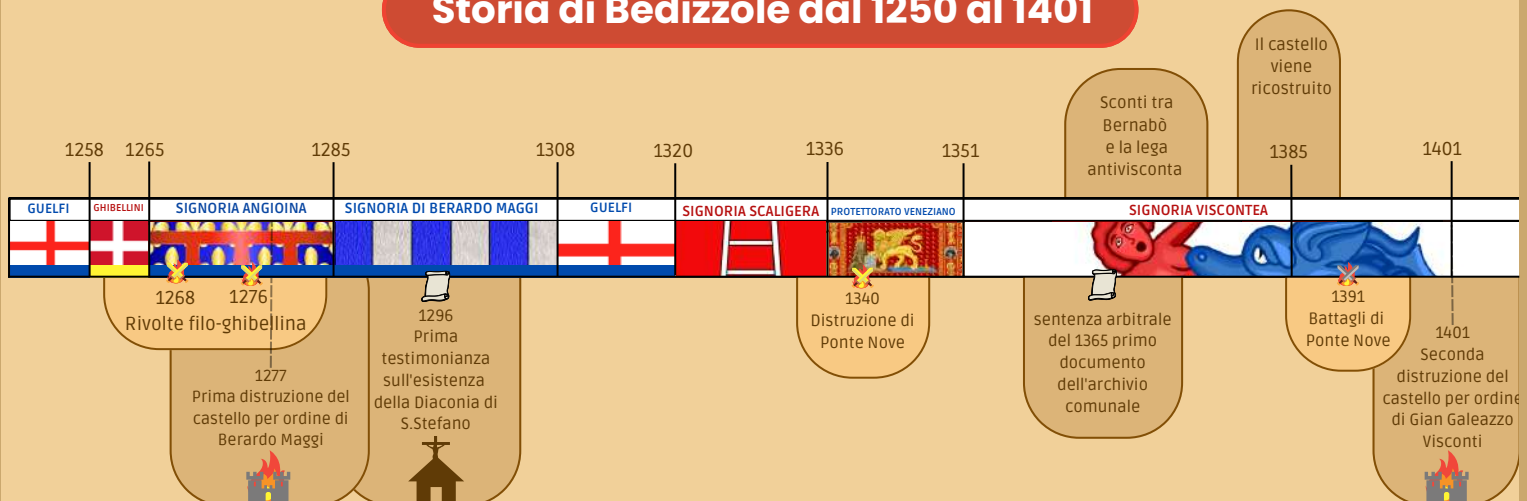
Alla notizia della discesa imperiale, molti Comuni della Riviera ostili ai Visconti si ribellarono, tra cui Bedizzole e Polpenazze.

Se il castello di Bedizzole era stato precedentemente distrutto nel 1277 per ordine del vescovo Berardo Maggi, dopo circa un secolo, attorno al 1380, venne riedificato. Ed era sicuramente operativo quando il Comune si ribellò al duca di Milano nel 1401.

Ma sfortunatamente per il nostro Comune il 24 ottobre 1401 i Visconti ebbero la meglio sulle truppe imperiali sotto le mura di Brescia. Gian Galeazzo per rappresaglia ordinò la distruzione dei castelli dei Comuni che si erano ribellati alla sua autorità.



Storia di Bedizzole dal 1250 al 1401





MASCIAGA



MONUMENTO CARABINIERI



MUNICIPIO



PARCO VIA FRATE



PARCO ALPINI



CAMPAGNOLA



PARCHEGGIO SCUOLA S.VITO



Le allerte di Protezione Civile

Le allerte sono emesse dal Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali (CFMR), che individua l'arrivo di fenomeni meteo critici e ne stima l'impatto sul territorio con un anticipo di 12/36 ore.

Le allerte sono caratterizzate da un codice colore, legato ai livelli di criticità degli effetti al suolo.

Il rischio è la probabilità che un dato evento naturale prevedibile si verifichi, provocando, in determinate condizioni, danni per la popolazione, per le infrastrutture (es. strade, ferrovie), i servizi essenziali (trasporti, acqua potabile, energia elettrica e gas), le attività produttive e i centri abitati.

In Lombardia l'allertamento viene effettuato sui seguenti rischi:

- rischio IDRO-METEO
- rischio NEVE
- rischio VALANGHE
- rischio INCENDI BOSCHIVI
- rischio IDRAULICI LOCALIZZATI

I livelli di allerta meteo

VERDE	NESSUNA
Assenza di fenomeni significativi prevedibili	
Eventuali danni solo localizzati (fulmini, grandinate, raffiche di vento)	
VERDE	ORDINARIA
Possibili fenomeni LOCALIZZATI di innalzamento del livello dei corsi d'acqua, piccole frane	
Pericolo occasionale per la sicurezza delle persone	
ARANCIONE	MODERATA
Possibili fenomeni DIFFUSI di innalzamento del livello dei corsi d'acqua, frane significative inondazioni locali	
Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane	
ROSSA	ELEVATA
Fenomeni NUMEROSI ED ESTESI di piene dei corsi d'acqua, rotture degli argini, frane, inondazioni	
Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane	

Regione Lombardia ha realizzato un'applicazione AllertaLom che permette di:

- monitorare la situazione sui Comuni preferiti oppure su tutta la regione;
- seguire l'evoluzione su mappa dei livelli di allerta nell'arco di 36 ore e condividerle con i contatti via social, messaggistica o mail;
- personalizzare la ricezione delle notifiche su tutti i rischi oppure sui singoli rischi;
- ricevere notifiche sull'emissione di allerte nei Comuni preferiti sui rischi prescelti;
- scaricare e consultare i documenti di allerta.

Scaricate l'applicazione, selezionate il nome del Comune ed i Rischi per i quali volete essere sempre aggiornati.



Il Gruppo Intercomunale di Protezione Civile

Il Gruppo è composto da 33 volontari che negli ultimi anni hanno svolto parecchie attività, soprattutto correlate con la pandemia.

Le esigenze lavorative e famigliari di ogni volontario limitano la nostra capacità d'azione, pertanto siamo sempre a alla ricerca di persone in attività, ma anche in pensione che possano mettere a disposizione parte del loro tempo libero. Per informazioni potete contattarci al 334-6528758 o scriverci alla

mail volontariprotezione-civile@comune.lonato.bs.it

Seguiteci sui nostri canali social instagram **pc_lonato-bedizzole** e facebook **Protezione Civile Lonato del Garda-Bedizzole**: a breve pubblicheremo un'iniziativa che necessita sostegno!





"Fotografia di Michael Schwarz"

Tanti cantieri in avvio

Questi ultimi mesi del 2022 e i primi del 2023, sono e saranno particolarmente ricchi dal punto di vista della cantierizzazione di opere che per diversi e vari motivi avrebbero dovuto essere cantierati prima (motivi burocratici, giudiziari, autorizzativi e nell'ultimo periodo soprattutto relativi all'aumento del caro materiali e alle disponibilità delle ditte). In ordine sparso dei cantieri in prossima apertura: il rifacimento del campo in erba sintetica presso il centro sportivo Slboni, le manutenzioni straordinarie presso il Cimitero comunale, il completamento della pista ciclopeditonale di via Crocette e il relativo parcheggio a servizio della zona, il recupero della ex centralina idroelettrica in località Bettoletto, il rifacimento della copertura presso il Centro Ippocrate, la sostituzione dei serramenti presso la

scuola Manzoni. Una serie lunga di cantieri avviati/in avvio che incubano investimenti numerosi, sicuramente i più importanti degli 15 anni sulle manutenzioni straordinarie al territorio. Nei prossimi numeri del notiziario ci saranno aggiornamenti circa lo stato di avanzamento dei lavori dei singoli cantieri con dei focus particolari circa il loro andamento e i loro benefici. ■



"Fotografia di Michael Schwarz"



"Fotografia di Michael Schwarz"

PARTECIPIAMO?

La pandemia ha segnato un cambio di paradigma nella nostra società e ha dimostrato come essa debba tendere alla resilienza trasformativa¹, al fine di accrescere le capacità di resistenza del sistema nei confronti di future crisi. Favorire lo sviluppo locale significa passare dal government alla governance: le politiche territoriali infatti non possono limitarsi a redistribuire le risorse date, ma devono essere orientate dall'azione sinergica di più attori - privati, pubblici e civili - che condividono una visione di territorio. Questi attori non sono più stakeholder, ma diventano community holder, non portano interessi che vanno a vantaggio gli uni degli altri, ma creano politiche di sviluppo che vanno a vantaggio dell'intero territorio, accrescendone il suo valore. Per poter stimolare questi cambiamenti virtuosi negli attori di un territorio va promossa la **democrazia partecipativa** affinché cresca il community building. "Si tratta, per un verso, di risocializzare i cittadini alla vita politica; per l'altro verso, di favorire la crescita di capitale sociale attraverso il coinvolgimento diretto nella programmazione di attività pubbliche e di servizi per la collettività. A nessuno sfugge che l'attività delle amministrazioni locali è troppo spesso ostacolata da una tripla sindrome: del NIMBY (not in my backyard), corporativa, sindacale. Nel primo caso, le autorità si trovano di fronte comitati o gruppi di cittadini che si oppongono a politiche pubbliche. Nel secondo caso, i gruppi di pressione, con la strategia della minaccia, premono a monte per impedire che questioni spinose entrino nell'agenda politica. Nel terzo caso, è il timore di generare malcontento nell'opinione pubblica a spingere i governanti verso scelte fin troppo prudenti".

Ogni paese deve quindi essere in grado di passare da un modello di rapporto con i cittadini unidirezionale a un modello circolare in cui soggetti politico-istituzionali, società civile e mondo degli affari perseguono l'interesse comune e producono politiche di sviluppo del territorio. Come? Attraverso una partecipazione costruttiva e collaborativa, mirata non tanto a difendere i propri interessi, ma ad agire in un'ottica di interesse di territorio, di sviluppo di scelte condivise, tese a far crescere il benessere sociale e ambientale. La base giuridica di questo cambiamento si trova nell'articolo 118, comma 4 della Costituzione italiana che afferma: "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà". In attuazione di questo principio di sussidiarietà orizzontale nasce il modello organizzativo dell'amministrazione condivisa, disciplinato attraverso un regolamento sull'amministrazione condivisa dei beni comuni che parifica i rapporti tra cittadini e amministrazioni pubbliche, consentendo loro di svolgere attività di interesse generale, concernenti la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni. Dal 30 luglio 2016 anche Bedizzole si dota di un Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione in forma condivisa dei beni comuni urbani. Regolamento che negli ultimi anni, grazie al progetto di Welfare in Azione Legami Leali, ha dato avvio a una serie virtuosa di patti di collaborazione che hanno abbracciato azioni a sfondo ambientale, relazionale e di riqualificazione urbana. I patti di collaborazione sono strumenti a disposizione del singolo cittadino, o di un gruppo, e sono tesi alla promozione della cura di un bene comune, non sono un semplice atto burocratico, ma l'espressione di una relazione di condivisione.

Hai un'idea? Vieni in Comune e raccontacela.

Fare partecipazione significa anche fare volontariato, Bedizzole conta 70 associazioni attive, che si occupano di sport, promozione sociale e cultura. Vuoi conoscerle per dare il tuo apporto? Le trovi sul sito comunale, sezione albo comunale delle associazioni. Per gli appassionati di libri c'è il Tavolo della Biblioteca che si riunisce per organizzare iniziative di promozione della lettura; sai che in Biblioteca ogni terzo venerdì del mese si riunisce un nutrito gruppo di persone per sfidarsi con i giochi da tavolo? Un sabato al mese invece il gruppo "ad alta Voce" organizza pomeriggi di lettura per "bimbi da 0 a 99 anni". Chiedi in Biblioteca informazioni per partecipare agli incontri. In Biblioteca si riunisce anche la Consulta Giovani, se vuoi dare impulso alle politiche giovanili e vuoi proporre eventi e laboratori, puoi contattare la consulta alla mail consultagiovanibedizzole@gmail.com o tramite DM in IG. Sono riprese a novembre le assemblee di frazione, e con il nuovo anno ci saranno le elezioni dei nuovi rappresentanti di frazione, parteciperai?

Noi ti aspettiamo. ■



“Péler: partecipazione, laboratori e relazioni”

Il bando **Giovani SMART SportMusicaARTE** di Regione Lombardia premia il progetto **“PELER: Partecipazione, Laboratori e Relazioni”**, presentato dal Comune di Bedizzole insieme ai Comuni di Calvagese d/Riviera, Padenghe s/Garda e Polpenazze d/Garda, alla Cooperativa La Sorgente e all'Associazione Arcus, con il supporto della BAM, Bedizzole Academy of Music, del Teatro Zero Negativo e della Polisportiva G.B. Vighenzi e con la collaborazione delle Consulte Giovani di Bedizzole e Padenghe.

Il bando, promosso da Regione Lombardia, ha destinato 6 milioni di euro per sostenere 163 progetti a favore delle politiche giovanili tramite la realizzazione di iniziative ad accesso libero e gratuito per i giovani dai 15 ai 35 anni. Le iniziative spazieranno da attività legate allo sport ai laboratori digitali, dalle performance musicali a quelle artistiche, dal teatro ai laboratori di pensiero creativo. Per tutte un comune obiettivo: **coinvolgere e aggregare i giovani, facendoli stare insieme e rendendoli protagonisti nei loro contesti di vita**.

L'occasione di un bando sulle politiche giovanili ha dato luogo a una **collaborazione virtuosa** tra diversi comuni, dimostrando come un **approccio integrato** ed eco-sistemico possa generare **valore, opportunità e benessere** e come sia possibile coinvolgere gli attori culturali di un territorio per produrre cambiamento e sviluppo nell'ottica della sostenibilità. “Péler: partecipazione, laboratori e relazioni” si propone come **spazio di cura e occasione di ripresa** per i giovani del territorio: ripresa da un lungo e difficile periodo, ripresa di opportunità per crescere insieme, ripresa di musica, cultura, sport e cura delle relazioni, con sé stessi e con gli altri. Il progetto intende tessere legami non solo tra associazioni, ma anche tra beneficiari: oltre ai laboratori proposti sarà dato spazio alla co-progettazione e alla partecipazione dei singoli partecipanti per creare **nuove sinergie** adottando **processi bottom up di partecipazione condivisa**.

Sarà inoltre data attenzione alla **dimensione psicologica e relazionale** dei ragazzi, mettendo a loro disposizione specialisti del settore e spazi in cui sentirsi liberi e sicuri di esprimere i loro sentimenti, le loro paure e i loro desideri.

Da gennaio prenderanno il via due percorsi: uno rivolti ai giovani adulti e uno per gli adolescenti. Entrambi i percorsi si configurano come spazi di scambio e confronto e permettono un approfondimento sui temi discussi.

Il progetto coinvolge quattro comuni e in ognuno si terranno laboratori diversi, completamente gratuiti per i partecipanti e ricchi di opportunità di crescita. A Bedizzole è già stato avviato il corso di sensibilizzazione alla lingua dei segni italiana e lingua sorda e un triplice appuntamento di incontri relativi a come prepararsi a un colloquio di lavoro, svolti sia in lingua italiana che inglese.

Da gennaio verranno attivati sul territorio intercomunale un corso sulla comunicazione, un ciclo di guide all'ascolto, laboratori artistici e digitali e open day sportivi; non mancherà l'opportunità di partire per scambi giovanili e corsi di formazione in Europa. **Generare valore significa far nascere visioni condivise e aumentare il potenziale di vita:** ognuno di noi fa parte di molteplici reti sociali e in ciascuna rete genera sviluppo, per questo è necessario costruire un'alleanza, unita da una visione comune che possa generare progetti, programmi ed azioni atti a creare **percorsi generativi di sviluppo**. ■



¹Stefano Zamagni, Dalla città-spazio alla città-luogo: il messaggio della pandemia.

Eventi culturali a Bedizzole: alcune immagini del nostro 2022!

Negli ultimi due anni sono state tante e variegata le offerte culturali messe in campo sul territorio. L'assessorato alla Cultura, insieme all'ufficio Cultura, alla Biblioteca, alla Pro loco e a tante realtà del territorio, ha cercato di pensare e mettere in campo iniziative che potessero soddisfare e incuriosire varie fasce della cittadinanza, nonché valorizzare luoghi di Bedizzole prima non adeguatamente sfruttati.

Raccogliamo in queste pagine le immagini di alcuni degli eventi realizzati quest'anno, ringraziando ancora una volta gli artisti che si sono esibiti, tutte le persone che hanno partecipato e il numeroso pubblico sempre presente. ■



Concerto di Omar Pedrini a Villa Boschi



Celebrazione del 50° anniversario dell'istituzione della biblioteca comunale di Bedizzole



Teatro per bambini "Il canto delle Cicale" a Villa Boschi



Concerto tributo a Lucio Battisti con "Le luci dell'Est"



Jazz lungo il Fiume Chiese con Ermes Pirlo e Max De Aloe



Incontro con l'autore Matteo Saudino

Cultura, Partecipazione, Commercio e Attività Produttive

Laura Pasini



Concerto jazz al tramonto con Ermes Pirlo e Guido Bombardieri alla Ca' del bès



Concerto jazz al tramonto con Luca Capoferri ed Edoardo Baroni all'agriturismo Macesima



Spettacolo teatrale per bambini "Sotto la tenda" a cura di Cicogne teatro



"Se questo è un fiume festival" a cura della Consulta giovani di Bedizzole



Rappresentazione teatrale "Tira, mola, tambala" a cura di teatro Viandanze in Castello



Festa dell'uva e del vino a Cantrina

2022: UN ANNO DI PROGRAMMAZIONE

Il nuovo piano socio assistenziale

"L'umanità ha bisogno di partecipazione disciplinata ad un compito condiviso di pubblica utilità e ha bisogno di iniziativa personale in questa partecipazione"

Questo è l'esordio del nuovo "Piano Socio Assistenziale" comunale. Dopo aver attraversato un momento storico estremamente difficile, che per altre motivazioni attuali non è ancora terminato, possiamo sicuramente dire che tutto ciò ha portato a nuove povertà e fragilità. La rapidità con cui il sistema sociale ha dovuto adeguarsi a tutto questo ha messo in luce i bisogni di diverse fasce di popolazione. Per questo il nuovo piano socio assistenziale ha consolidato tutti i servizi esistenti ma, soprattutto, li ha potenziati in modo capillare: mantenendo percorsi volti al superamento delle difficoltà di vita trasversali e tutta la popolazione, rafforzando le misure di risposta al bisogno economico, promuovendo percorsi di inclusione delle persone in stato di vulnerabilità nei vari contesti di vita lavorativo, sociale e comunitario, sviluppando strumenti di partecipazione dei cittadini e capacità di costruire legami forti che vanno oltre le apparenti diversità. Nella prima parte del piano socio-assistenziale ci è sembrato importante analizzare e dare il quadro demografico della popolazione del paese. Gli interventi diretti ai nostri cittadini sono numerosi ed importanti: coprono le varie fasce di età dai piccolissimi agli anziani. Tra quelli rivolti agli anziani vogliamo ricordare un servizio iniziato durante la pandemia, ossia il servizio consegna farmaci a domicilio, che permane tutt'ora, accanto a un'intensificarsi della rete di volontariato e della fitta presenza delle associazioni sociali e non solo, che interagiscono quotidianamente sul e con il territorio, dando un supporto fondamentale all'intera comunità. Importanti anche i supporti e i servizi rivolti ai minori e alle famiglie, tenendo conto che la famiglia viene considerata una risorsa per tutti i suoi componenti, in quanto capace di svolgere molteplici funzioni, sia nei momenti critici sia nello sviluppo della vita quotidiana. Inoltre, dall'altro lato la famiglia e i suoi singoli sono considerati i destinatari dell'intervento dei servizi sociali. Tra i tanti servizi di prevenzione ci piace ricordare "Punto ragazzi", spazio privilegiato di aggregazione e di esperienze educative per i ragazzi frequentanti la primaria e la scuola secondaria di primo grado. Questo spazio favorisce inoltre l'integrazione e la socializzazione mediante la partecipazione alle attività proposte; contiene il disagio attraverso un adeguato supporto educativo e fornisce un aiuto concreto allo svolgimento dei compiti scolastici, nella convinzione che un'adeguata preparazione scolastica possa motivare e aumentare l'autostima dei ragazzi. Nel progetto di prevenzione rientra anche quello dell'"educativa di strada", volto alla promozione dell'agio e rivolto a ragazzi tra i 12 e 15 anni: promuove il benessere individuale e sociale degli adolescenti, fornendo loro opportunità di socialità, integrazione, aggregazione e protagonismo "positivo". Numerose sono le macro e micro aree contenenti i progetti e servizi introdotti dal servizio sociale: l'area che si occupa della disabilità, l'area che si occupa dei cittadini anziani, l'area dedicata ai sostegni economici e molto



altro ancora. È un documento che vede armonizzarsi tra loro richieste e risposte, sostegni e servizi, il tutto sotto il coordinamento dell' "Ufficio ai servizi alla Persona", a cui va il mio grazie. A conclusione di questo lavoro vorrei parlare di un altro progetto definito "TAVOLO DELLA COMUNITA' EDUCANTE" ossia un tavolo di confronto tra le principali agenzie educative di Bedizzole in collaborazione con le forze dell'ordine. L'idea nasce dalla forte convinzione che l'educazione dei giovani non possa essere delegata solo alle famiglie e alla scuola, ma sia compito dell'intera comunità: ecco perché diventa importante organizzare momenti di formazione comunitaria rivolti ai genitori e alle famiglie. La versione integrale del Piano, approvata, è presente sul sito del Comune. ■

**L'Assessore ai servizi sociali,
istruzione e pari opportunità**

Graziella Vedovello



2022: UN ANNO DI PROGRAMMAZIONE

Il piano di diritto allo studio 2022-2023

Il diritto allo studio è riconosciuto dalla nostra carta costituzionale e rientra tra i diritti garantiti, della persona, non solo come singolo individuo ma anche nella sfera sociale in cui si sviluppa la personalità di ciascuno. L'Amministrazione comunale anche per questo anno vuole fortemente garantire il diritto allo studio attraverso il mantenimento e soprattutto il potenziamento dei servizi dedicati (trasporto, mensa, cedole librerie, pedibus e pre-scuola e post-scuola e attraverso progetti condivisi con la scuola e le realtà associative territoriali). Inoltre, l'Amministrazione comunale è consapevole che garantire il diritto allo studio oggi significa anche dare strumenti per far crescere, conoscere e mettere le basi per diventare cittadini responsabili, che costruiranno la "nostra comunità futura". Per citare Dante si può dire "Fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e conoscenza" (canto XXVI dell'Inferno). La predisposizione e la stesura del presente Piano muovono dalla consapevolezza che in questa fase di post pandemia è fondamentale sostenere il valore della scuola e far sì che essa sia ancor più una scuola aperta, coesa ed inclusiva, quale luogo di formazione della persona e del cittadino, radicato nel proprio territorio e sostenuto dalla partecipazione attiva di tutta la Comunità. Una scuola che restituisce spazi e tempi di relazione, luoghi per incontrarsi "di nuovo" e riannodare quelle relazioni purtroppo bruscamente interrotte, così importanti per lo sviluppo emotivo, affettivo, identitario e sociale di ognuno. La stesura di questo Piano nasce dall'esame delle richieste pervenute dagli Istituti scolastici: infatti si è voluto valorizzare e riconoscere la parte progettuale co-costruita con la scuola, perché gli studenti sono i nostri figli, i nostri nipoti e i nostri concittadini. L'amministrazione tutta collabora fattivamente con l'Istituto comprensivo cui accedono minori dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado, nonché con le scuole paritarie presenti sul territorio e la scuola primaria parificata. In fase di predisposizione del documento sono stati effettuati incontri con le realtà sopra descritte, raccogliendo le richieste e le esigenze espresse da chi quotidianamente è in contatto con i nostri "concittadini" studenti e con le loro famiglie, valutando i risultati di quanto proposto e raggiunto negli anni, con l'impegno forte di co-costruire il nuovo piano del diritto allo studio sempre più rispondente alle reali necessità. Inoltre, grazie all'esperienza nell'anno scolastico 2021/2022 del Consiglio comunale dei ragazzi, per la prima volta sono state inserite all'interno del Piano le proposte pervenute direttamente dagli studenti rappresentanti e condivise dall'Amministrazione comunale e dalla scuola, perché dare un seguito e realizzare ciò che i ragazzi propongono all'interno dell'Istituto, significa renderli protagonisti della costruzione del loro futuro. Numerosi sono i progetti che coinvolgono tutte le realtà scolastiche presenti sul territorio, molte progettualità sono trasversali a tutto l'Istituto, tra queste possiamo citare: lo sportello d'ascolto, progetti sportivi, teatro, musica, intercultura, attività linguistiche, supporti psicologici e screening DSA e ancora educativa stradale. Ogni singolo istituto scolastico ha poi presentato e condiviso progetti mirati volti allo sviluppo e alla crescita dei ragazzi. Accanto ai progetti condivisi, vi sono progettualità



integrative aggiuntive alle attività, mirate a migliorare la qualità formativa degli alunni e tra queste mi preme ricordarne alcune: la collaborazione con la scuola delle arti e della formazione professionale "Rodolfo Vantini"; iniziative culturali di sensibilizzazione su tematiche storiche, sociali e culturali; progetti di educazione ambientale; progetti distrettuali e per la seconda annualità è presente il bando "Premio migliori studenti", che prevede l'attribuzione di un riconoscimento per merito agli studenti frequentanti le classi terze della scuola secondaria e le classi quinte della scuola secondaria superiore; Borsa di studio "Quarena"; Consiglio comunale dei ragazzi; abbiamo aderito alla piattaforma del "Giraskuola"; contributi per viaggi d'istruzione e ancora il Protocollo operativo per la prevenzione del disagio sociale e della dispersione scolastica. Infine, mi piace ricordare anche alcuni servizi che attraverso "l'Ufficio servizi alla persona" vengono presentati Regione Lombardia: dote scuola, Nidi gratis, l'inclusione scolastica rivolta a studenti con disabilità sensoriali e ancora il sistema integrato 0-6 anni. A conclusione della presentazione di questo documento, che ha seguito la stesura importante di un altro documento di cui avete trovato notizia sempre in questo numero del notiziario, ossia il Piano socioassistenziale, mi piace recitare una frase di Erasmo da Rotterdam che trovate in premessa sul documento ufficiale: *"Il reciproco amore tra chi apprende e chi insegna, è il primo e più importante gradini verso la conoscenza"*. ■

**L'Assessore ai servizi sociali,
istruzione e pari opportunità**

Graziella Vedovello



Centro Sociale Anziani

Finalmente dopo quasi due anni di chiusura obbligata a causa della pandemia, ha riaperto i battenti il nostro centro sociale! Bedizzole ne ha sentito la mancanza e, soprattutto, i cittadini che negli anni hanno saputo apprezzare le molteplici attività offerte dal centro.

Oggi si sta riprendendo pian piano il gusto della "partecipazione". Il Centro Sociale, finalmente, ha riavviato le attività ed è stato un boom di presenze e di richieste di iniziative varie: sono ripresi i corsi di ginnastica per adulti con più di sessanta iscritti, si è aperto un corso yoga con più di venti iscritti e poi il ballo della domenica sempre affollato, i pranzi sociali, le visite guidate e tanto altro.

Si tratta dell'occasione ideale per nutrire il proprio spirito con vecchi e nuovi interessi ed al contempo coltivare relazioni e costruire nuovi legami per sentirsi di nuovo

attivi. Davanti a questo ritorno alla vita di comunità e ai tanti altri interessi messi in campo, dalla collaborazione tra l'associazione Terza età, l'assessorato ai servizi sociali e la cooperativa la Rondine, nasce una nuova iniziativa culturale. Si è pensato ad un contenitore "prestigioso" come l'UNIVERSITA', quale luogo in cui approfondire curiosità e interessi, un'Università per gli Adulti come già funziona in alcune realtà, aperta a nuovi orizzonti legati ad aspetti di quotidianità. Visto il grande interesse per "lo star bene insieme" è stato proposto un corso di quattro incontri dal titolo "PRENDI IL CONTROLLO DELLA TUA SALUTE". Sin dalle prime lezioni è stata ampia e numerosa la partecipazione (60 persone e più), facendo emergere una volontà dei partecipanti di stare assieme, di condividere nuove conoscenze e relazioni, che in questi mesi si



erano un po' assopite tra le mura domestiche. E' bello osservare come l'uscire di casa per andare a "imparare" sia un incentivo per una nuova socialità e anche per la costruzione di una comunità che si apre alla discussione, si interroga, cerca informazioni. A questo primo progetto ne infatti seguiranno altri ed è intenzione dei promotori di rendere protagonisti i frequentanti anche nello scegliere gli argomenti da trattare: si ipotizzano lezioni di carattere storico-culturale e artistico legate alla città di Brescia e in primavera si terranno lezioni di cinematografia. I corsi sono tenuti da medici volontari e da insegnanti volontari a cui va il nostro grazie. Si può dire che l'isolamento che era



stato obbligato dalla grave pandemia di Covid che ci ha attraversato (e non ancora abbandonato) sia stato vinto dalla voglia di uscire e incontrarsi per tornare ad essere comunità: frequentando queste strutture regolarmente, sarà più facile conoscere persone nuove e creare una rete di contatti e di amicizie solidali tra chiacchiere e stimolanti attività di gruppo. Il Centro Sociale è aperto dal martedì alla domenica, dalle ore 14.00 alle 18.00, in viale Libertà n°36: vi aspettiamo numerosi! ■







In collaborazione con il Centro Sociale "Alda Merini"

UNIVERSITA' DEGLI ADULTI

Anno Accademico 2022-2023

Incontro di presentazione del CORSO "Prendi il controllo della tua salute" LUNEDÌ 7 NOVEMBRE H 15.30

LUNEDÌ 14 NOVEMBRE H 15.30 L'attività motoria: l'attività fisica ha un valore preventivo ad ogni età: è come un "farmaco" che aiuta a star bene. A cura del Dott. Gianbattista Guerrini (medico geriatra) e di Mario Romagnoli (primo istruttore corsi ginnastica per adulti)	LUNEDÌ 21 NOVEMBRE H 15.30 L'alimentazione: Mangiare bene per vivere meglio. Imparare in funzione della propria salute. A cura del Dott. Oliva Riccardo (Nutrizionista Studio Ippocrate)
LUNEDÌ 28 NOVEMBRE H 15.30 Allenare la memoria: come costruire un cervello di scorta. A cura del Dott. Gianbattista Guerrini (medico geriatra)	LUNEDÌ 05 DICEMBRE H 15.30 La salute mentale: combattere la solitudine e la depressione. A cura del Dott. Gianluigi Nobili (medico psichiatra)

GLI INCONTRI SONO APERTI A TUTTI GLI INTERESSATI E SI TERRANNO PRESSO IL SALONE DEI SERVIZI SOCIALI IN VIA LIBERTA' 36

Al termine verrà consegnato un attestato di frequenza.

Bilancio “su misura” di cittadino

Al **31/12/2021** la popolazione di Bedizzole era pari a **12.409** abitanti. *Qualche informazione sulla popolazione:*

Popolazione residente al 31/12/2021	12.409
Popolazione residente al 31/12/2020	12.369
Incremento della popolazione	+ 40
La popolazione è così distribuita:	
Femmine	6.235
Maschi	6.174
Nuclei familiari	5.167

Ecco qualche numero del bilancio comunale alla data del 31/12/2021, rapportato ad ogni singolo abitante, dal più giovane (nato il 28/12/2021) alla meno giovane che, nel 2021, ha compiuto 105 anni.

In premessa occorre ricordare che il principio di equilibrio di bilancio degli enti locali stabilisce che il complesso delle spese sostenute da un Comune debba essere interamente fronteggiato dalle entrate.

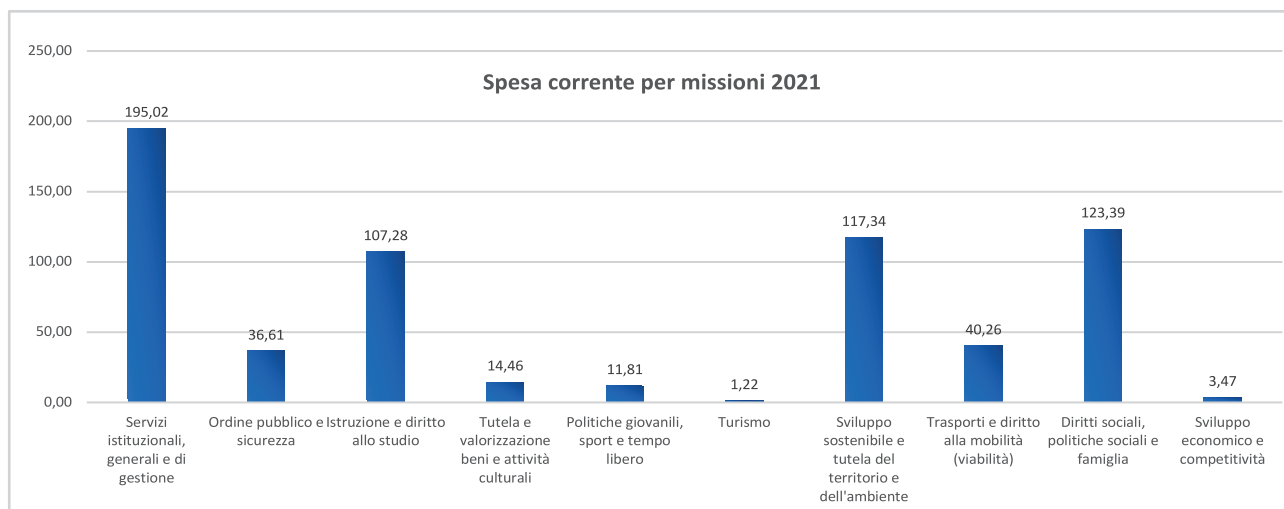
Le spese correnti, cioè quelle che non riguardano gli investimenti nelle opere pubbliche e le spese di straordinaria amministrazione, ammontano nell'esercizio 2021 ad euro 8.076.497,45 che, divise per i 12.409 bedizolesi, ci aiutano a capire quanto è stato stanziato, per le spese correnti del 2021, per ogni cittadino:

SPESA CORRENTE nel 2021 PER OGNI CITTADINO:	650 EURO
--	-----------------

Ma dove sono state spesi i 650 euro? Ecco gli stanziamenti per ogni cittadino:

SERVIZI ISTITUZIONALI	195,02
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	36,61
DIRITTO ALLO STUDIO	107,28
CULTURA	14,46
POLITICHE GIOVANILI SPORT TEMPO LIBERO	11,81
TURISMO	1,22
SVILUPPO TERRITORIO E AMBIENTE	117,34
TRASPORTI E MOBILITÀ	40,26
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	123,39
SVILUPPO ECONOMICO	3,47
TOTALE SPESA CORRENTE PER CITTADINO	650 EURO

Composizione della spesa corrente per missione per abitante





COMUNE di BEDIZZOLE



tutte le prime
domeniche
mattina del mese
presso vecchio mulino Bettoletto

la cittadinanza è invitata



Comune di Bedizzole

SPORTELLO DI SUPPORTO ALLO SPID E AI SERVIZI DIGITALI

Ti serve aiuto per ottenere lo **spid** ?



Il Comune di Bedizzole ha attivato un apposito sportello con sede in biblioteca il **martedì** e il **giovedì dalle 15 alle 17**.

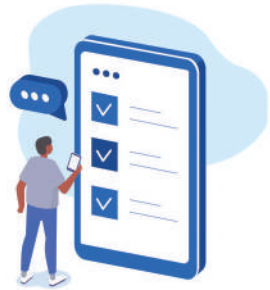
Offre supporto ai cittadini nella creazione dell'identità digitale, aspetto per il quale il nostro Ente si è anche qualificato come RAO.

Questo ci consentirà di autenticare la vostra identità, evitandovi un ulteriore passaggio.

Cosa serve?

Fissa un appuntamento scrivendo a:
sportellospid@comune.bedizzole.bs.it
e ricorda di portare con te:

- Documento di identità
- Tessera sanitaria
- Smartphone
- Indirizzo e-mail da poter consultare



Lo sportello
offrirà
inoltre supporto alla
navigazione e
all'accesso
ai principali siti
delle
Pubbliche
Amministrazioni

Il servizio è gratuito e rivolto ai cittadini
maggioresnni residenti a Bedizzole.